

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pressanti interrogativi e precisi provvedimenti proposti al Senato e alla Camera

## IL PCI SOLLEVA IN PARLAMENTO il grave scandalo dei petrolieri

Chiesto il blocco di tutti gli aumenti e l'avvio di un controllo democratico dei prezzi - Pertini: «Accertare al più presto le responsabilità» - Previsto per questo pomeriggio il «vertice» quadripartito in un clima ancora teso Lunga riunione Rumor, Fanfani, La Malfa - Boni (CGIL) e i saragattiani per una politica contro il caro-vita

### Esigenza di profondo rinnovamento

PER INIZIATIVA dei gruppi comunisti della Camera e del Senato, vengono portati nella loro giusta sede il Parlamento - gli aspetti politici della questione petrolifera con le scandalose ramificazioni di falso e corruzione su cui la magistratura sta indagando. È un atto responsabile che si inserisce nella costante battaglia condotta dal nostro partito nel Paese, nelle Camere, sulla stampa, perché si faccia piena luce sulla realtà della situazione energetica, perché siano stroncati i ricatti delle compagnie multinazionali e dei petrolieri indigeni loro agenti, perché l'opinione pubblica conosca i dati veri sui costi, sui ricavi, sul trattamento fiscale, sui profitti, sulla utilizzazione di questi profitti.

Proprio ieri la Presidenza della Camera dei deputati ha chiesto, in relazione allo scandalo dell'approvvigionamento petrolifero, «che si accertino al più presto le responsabilità» affinché «sia dissipata l'ombra di sospetto adensata in modo indiscriminato sulla cosiddetta «classe politica».

È una esigenza morale e politica, questa, che ci spinge a sottolineare ancora una volta la necessità che si proceda senza tentennamenti, insabbiamenti, compiacenze. È vergognoso che ancora ieri proprio alcuni organi di stampa che sono sporcchi di petrolio dalla prima all'ultima pagina (come ad esempio il Giornale d'Italia) abbiano avuto l'ardire di ripetere che «sarebbero coinvolti nell'affare». Abbiamo scritto ieri e ripetiamo oggi che un partito, certamente, non è coinvolto: il Partito comunista italiano; e che i tentativi di certi fogli cosiddetti benpensanti e di altri della cosiddetta «estrema sinistra» di mettere sotto accusa una generica e inesistente «classe politica» costituiscono una goffa manovra qualunque, buona solo a portare acqua al mulino dei nemici della democrazia.

Ma lo scandalo degli imboscamenti, delle falsificazioni, dei finanziamenti occulti e delle pressioni per ottenere esosi aumenti dei prezzi e dei profitti, è solo un aspetto di un problema più generale che inevitabilmente chiama in causa i metodi di governo. Da gran tempo insistiamo sulla esigenza che in tutto il rapporto tra l'azione politica governativa e la vita economica (di cui il problema dei prezzi, petroliferi e no, è soltanto un aspetto) sia introdotto un rinnovamento profondo. Tale rinnovamento comporta un processo di democratizzazione e di controllo, che concerne questioni legislative come la riforma della società per azioni e la riforma del CIP, e che concerne soprattutto la partecipazione delle rappresentanze parlamentari, delle Regioni, degli enti locali, dei sindacati, delle associazioni democratiche. Non è più accettabile che decisioni fondamentali, destinate a ripercuotersi sul tenore di vita delle masse e su tutto lo sviluppo economico vengano prese in sedi chiuse, in forme che non possono non risultare arbitrarie, al di fuori di una corretta informazione pubblica e con lo scaricamento sistematico dei poteri del Parlamento.

Gli esponenti dei partiti che oggi si riuniscono per il nuovo «vertice» governativo devono essere ben consapevoli che è in gioco qualcosa di assai importante, qualcosa che investe la fiducia stessa nella democrazia. È in questo senso che parliamo di svolta democratica. E si tratta, sia chiaro, di un'esigenza molto concreta, poiché occorre impedire che la crisi che il Paese attraversa diventi insanabile e si rifletta in maniera drammatica sulle condizioni di esistenza dei lavoratori e di tutto il Paese.

### Nel conto profitti delle compagnie anche le evasioni fiscali e i «regali»

Il CIP dovrà pronunciarsi dopo la riunione del «vertice» fra i partiti della maggioranza, su una serie di richieste di aumenti di prezzi fra cui quella avanzata dai petrolieri. La pretesa delle grandi compagnie petrolifere va respinta senza indugio. I loro profitti, infatti, sono stati enormi anche quando chiedevano pesanti rincari della benzina, affermando che tali aumenti si rendevano necessari a causa degli aumenti del greggio. Non solo, ma nel conto dei profitti dei petrolieri vanno inseriti anche i miliardi eventualmente elargiti per «strappare» gli aumenti precedenti, e le massicce evasioni fiscali.

A PAGINA 2

### Anche a Roma pane più caro. Urgono per la farina prezzi politici

Da ieri è aumentato a Roma il pane: 100 lire in più per le «cirole» (da 190 a 290 lire al chilo), 50 per le «rosolte» (da 380 a 430). Sindacati e PCI hanno chiesto al governo misure adeguate (farina ai panifici a prezzi politici) per una revisione dell'aumento. Per domani è previsto un incontro al ministero dell'Industria con il sottosegretario Bosco. Manovre per ottenere altri rincari si vanno profilando anche per lo zucchero, l'olio, le carni lavorate. La Confindustria dal canto suo, interpretando gli interessi esclusivi dei grossisti, non ha saputo far altro che chiedere aumenti indiscriminati e subito al consumo.

A PAGINA 2

### Nuovi sequestri disposti dal pretore di Genova

## UNA VASTA MOLE DI DOCUMENTI A PROVA DELLE PESANTI ACCUSE

Sarebbero stati ritirati i passaporti all'industriale Garrone, al presidente dell'Unione petrolieri Albonetti, all'ex presidente della Esso Cazzaniga e a un dirigente della società di Garrone, Arcidiacono - Necessarie garanzie che l'inchiesta accerti tutte le responsabilità

### L'URSS chiede la fine del blocco USA contro Cuba

Nella dichiarazione congiunta sui colloqui fra Breznev e Fidel Castro, pubblicati ieri contemporaneamente all'Avana e a Mosca, l'URSS «esige che cessino il blocco economico e politico e le altre azioni ostili, attuale contro Cuba socialista» e dichiara il suo appoggio alla richiesta cubana sul ritiro della base americana di Guantanamo. Nella dichiarazione i due Paesi ribadiscono la necessità di sviluppare ancora i rapporti bilaterali e di dichiararsi contemporaneamente all'interno di considerare «compito centrale della loro politica estera contribuire al massimo all'ulteriore consolidamento della coesione e della potenza della comunità degli Stati socialisti».

A PAG. 12

### Dalla nostra redazione

Le voci che circolavano stamane a Genova sulle prime misure prese dal pretore Mario Almerighi al suo rientro a Genova fanno prevedere risultati clamorosi sviluppi della inchiesta sul petrolio imboscato. Sarebbero stati ritirati i passaporti agli indagati dei reati di agiotaggio e di corruzione e precisamente all'industriale Riccardo Garrone, al presidente della Unione petrolieri Domenico Albonetti, all'ex presidente della Esso Cazzaniga e al dirigente romano della società del Garrone, Gregorio Arcidiacono.

Il pretore Almerighi, da noi interpellato in proposito, non ha voluto fare dichiarazioni: ha solo smentito la notizia data dai giornali della catena del petroliere Monti, e ripresa da altri quotidiani, secondo la quale era stata inviata una comunicazione giudiziaria a Giampiero Mondini, cognato di Garrone e dirigente della società petrolifera «Garrone S.p.A.». Almerighi, che appare stan-

co ha avuto oggi una giornata intensissima. In mattinata ha ordinato un nuovo sequestro di documenti, che è stato eseguito dagli agenti della Tribuna, poi ha avuto una lunga riunione con il pretore capo dott. Bruno Piccinini. Successivamente Almerighi ha fatto visita al procuratore della Repubblica dott. Francesco Grisolia con il quale si è intrattenuto fino all'una. Alla prima parte del colloquio con il procuratore capo erano presenti anche il giudice Gavotti del consiglio superiore della magistratura e i sostituti procuratori Jacone e Testa. Alla fine del colloquio lo stesso Grisolia, parlando con i giornalisti, ha voluto dare ufficialmente tutte le assicurazioni che l'inchiesta dei pretori sarà condotta fino in fondo.

Si è appreso che, prima del viaggio a Roma di Almerighi, il procuratore capo di Genova aveva esaminato i rapporti della tribuna sui risultati delle indagini e che aveva convenuto in pieno sulla completa competenza jurisdictionale dell'indagine. Dall'altra parte la stessa Procura ge-

novese aveva avviato le indagini sugli imboscamenti di petrolio e inviato un primo rapporto alla pretura. Alle precisazioni speriamo che seguano conseguentemente i fatti, nel senso che Almerighi e i suoi colleghi possono tirare le somme della vasta mole di materiale sequestrato a Roma, a Genova, a Milano e in altre città.

Giuseppe Marzolla (Segue in ultima pagina)

Appello di credenti: «no» all'abrogazione del divorzio

A pag. 2

### UNA DICHIARAZIONE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

## Moro: «fruttuoso il viaggio nei paesi arabi»

La portata dell'accordo con l'Arabia Saudita - Venti-trenta milioni di tonnellate di greggio nel giro di tre anni - Ribadite le dichiarazioni fatte di recente al Senato sul M.O.

Il ministro degli Esteri Moro, rientrando ieri notte a Roma dal suo viaggio nei paesi arabi e in Iran, ha definito fruttuosa la sua missione che, a suo avviso, «ha messo l'Italia in condizione di svolgere meglio il ruolo che le compete in un settore tanto importante della politica mondiale». Moro ha ribadito le dichiarazioni fatte di recente al Senato circa la posizione dell'Italia di fronte al conflitto arabo-israeliano. Egli ha inoltre ribadito il valore dell'intesa raggiunta con l'Arabia Saudita, intesa che prevede negoziati tra gli enti petroliferi di stato dei due paesi in vista di forniture di petrolio. Una delegazione dell'ENI, si recherebbe la prossima settimana in Arabia Saudita per perfezionare nei particolari l'intesa. Riad sarebbe disposta a fornire all'Italia, nel giro di tre anni, un primo quantitativo di greggio intorno ai 20-30 milioni di tonnellate.

A PAGINA 11

### UN PUNTO DI PARTENZA

Un'atmosfera di fiducia può dirsi ristabilita tra i paesi del mondo arabo e l'Italia. Si tratterà adesso di costruire, su questa base, qualcosa di solido e di duraturo. Ecco, in sintesi, i risultati del viaggio appena concluso che il ministro degli Esteri Moro ha compiuto tra lunedì scorso e domenica in Egitto e in alcune capitali di paesi produttori di petrolio. Viaggiando dal Cairo ad Abu Dhabi, a Kuwait, a Teheran, a Gedda e a Suda, il ministro ha potuto constatare e esaltare il petrolio corso con il silenzio che il governo italiano ha troppo a lungo mantenuto sul conflitto mediorientale e sul blocco che esso deve avere. S'è rischiato, puramente e semplicemente, di veder sfumare ogni possibilità di intrecciare con questi paesi, nella nuova situazione, un dialogo costruttivo e rec-

procamente vantaggioso. Sarebbe certamente imprudente affermare che tutti i problemi sono stati risolti. Ma è indubbio che gli ostacoli principali sono stati rimossi. Questo, almeno, è quanto ci si è sentiti dire in ognuna delle tappe di un viaggio che se è stato assai rapido si è tuttavia rivelato altrettanto intenso, interessante e ricco di spunti sui quali lavorare per costruire una politica estera organica dell'Italia in questa zona del mondo così vitale per noi e per ogni ipotesi di costruzione di una Europa unita. Che cosa ci è stato chiesto? E cosa ci è stato offerto? Ci è stata chiesta, prima di tutto, una posizione chiara, netta, coerente sulle basi sulle quali la deve essere fondata una nuova convivenza tra paesi arabi e Israele. Essa deve partire, a giudizio dei nostri interlocutori, dalle risultanze

dell'Onu e in particolare da quella dell'autunno del 1967 che prevede il ritorno alla situazione esistente prima della guerra dei sei giorni. Il ministro degli Esteri Moro, a nome del governo italiano, ha risposto in modo positivo ed esauriente a tale richiesta. Lo aveva fatto nella dichiarazione alla Commissione esteri del Senato, alla vigilia della partenza, e lo ha ripetuto in ognuna delle capitali visitate. Non si è trattato dunque di alcun «cedimento». S'è trattato della riaffermazione di un principio già adottato da parte dell'Italia che era però stato offuscato dal silenzio imprudente mantenuto durante e dopo l'ultimo conflitto. È bastato ristabilire con chiarezza le linee del-

Alberto Jacoviello (Segue in ultima pagina)

## Orrendo attentato con undici morti acuisce la tensione in Gran Bretagna



Una bomba nascosta in un pullman militare inglese (su cui si trovavano anche familiari dei soldati) ha ucciso undici persone, fra cui una donna e due bambini. La stampa accusa l'IRA, mentre il governo annuncia «nuove misure di sicurezza». Chiunque siano gli autori del gesto folle e criminoso, esso fa il gioco della reazione, proprio mentre in corso una campagna di diffamazione, calunnie e profezie con i comunisti e i minatori che hanno a maggioranza votato per lo sciopero. NELLA FOTO: il pullman spezzato in due. A PAGINA 11

Per gli investimenti, l'occupazione, la difesa del salario

## Giovedì scioperano Milano e tutte le grandi aziende

Vaste adesioni alla giornata di lotta di metalmeccanici, chimici, tessili, alimentaristi impegnati nelle vertenze aziendali - Oggi si ferma Savona, venerdì la Campania - Nuove astensioni alla Fiat

### L'Ucinquantesimo

LE ULTIME PRENOTAZIONI PER IL NUMERO DI DOMENICA COL SUPPLEMENTO DI 20 PAGINE

Già ieri abbiamo cominciato a stampare il supplemento speciale di 20 pagine, dedicato al 50° dell'Unità, che verrà allegato al giornale di domenica 10 febbraio. Dalle federazioni continuano a giungere notizie, eccezionali, impegnative di diffusione. Entro le prossime ore tutte le organizzazioni devono farci pervenire gli impegni definitivi, per evitare dispersioni e per garantire il superamento dell'obiettivo: una diffusione di un milione e duecentomila copie.

### OGGI i furori

PER sperare di capire qualcosa dei furori che in questi giorni hanno scosso, esultantissimi, Tom, La Malfa, bisogna ricordare che essi li assalirono la prima volta (parliamo di questa serie) venerdì, il giorno in cui si ebbe notizia dello scandalo dei petrolieri. Quella mattina il nostro ministro del Tesoro doveva recarsi alla riunione del CIP, dove già si temeva che non andasse e che mandasse, per pendarsi, il sen. Cifarelli. Accendo saputo che arrivava, quelli del CIP si erano raccolti sul balcone e, visto di lontano, gridavano: «La Malfa, giuristi, aspettavano poche avvertenze lire che non arrivavano. Con i petrolieri i conti erano subitaneamente, gli aumenti di prezzo da essi richiesti immediatamente concessi, e anche adesso, dopo quel po' che siamo venuti a sapere, Tom, La Malfa non è furiente perché non sa come riprendere gli aumenti concessi, ma perché vuole dargliene ancora. Aumentiamo la benzina e seguitiamo a non fare i conti. La Malfa è furioso, anche perché esiste un fatto umano che non bisogna dimenticare: il potere petrolifero Garrone è alla fame e quando incontra un petroliere, si scontra con il petroliere. Certo, non è la Malfa, ricevuto da Rumor, abbia minacciato le dimissioni non si sa. Sarebbe strano perché non lo ha mai fatto e poi non è nel suo carattere. Certo, aveva l'aria infelice, ma è da tener presente che poco prima si era incontrato con Bucalossi. Più tardi l'on. Rumor ha parlato in gran segreto con l'on. Tanassi e poi ai giornalisti, giustamente, ha detto di non aver parlato con nessuno. Fortebraccio

A PAGINA 2 IL TESTO DELLE INTERPELLANZE COMUNISTE ALLA CAMERA E AL SENATO

Occorre fare piena luce sulle gravissime responsabilità delle grandi compagnie

I dati truccati alla base delle richieste d'aumento

# Perché bisogna respingere le pretese dei petrolieri

Gli «avvisi di reato» e le denunce per corruzione hanno per ora bloccato manovre in corso da mesi - Le disastrose ripercussioni che un ulteriore rincaro dei carburanti provocherebbe - Gli enormi profitti delle compagnie - Anche gli ingiustificati sgravi fiscali e le evasioni nel conto degli «utili» - Diminuisce il prezzo del greggio

# Le interpellanze dei comunisti sullo scandalo dei carburanti

Presentate ieri alla Camera e al Senato - Assicurare l'opinione pubblica che l'opera dei magistrati verrà facilitata in ogni modo - Sospendere ogni aumento dei prezzi finché non sarà elaborato e predisposto un nuovo metodo di determinazione dei costi

Il PCI e l'Unità contro gli imboscamenti ed i ricatti dei petrolieri

## Chi ha denunciato la colossale truffa

**ESISTONO LE RISERVE DI CARBURANTE MENTRE L'INDUSTRIA È IN DIFFICOLTÀ**  
COLPIRE I RESPONSABILI

L'Unità a 5 colonne in prima pagina il 7 dicembre '73

Le indagini che i pretori di Roma e di Genova stanno conducendo sui fatti e le corruzioni cui hanno fatto ricorso i petrolieri italiani per ottenere favori ed aumenti dei prezzi hanno anche confermato che le grandi compagnie petrolifere, per premere sulle autorità di governo, non hanno avuto scrupoli a ricorrere a vaste manovre di imboscamento dei prodotti. Anche questa volta l'inchiesta della Magistratura sta confermando la fondatezza delle denunce che l'Unità e le organizzazioni del PCI nelle regioni e nelle singole città hanno condotto contro le gravissime manovre dei petrolieri che non hanno esitato ad aggravare le connessioni internazionali della crisi energetica, de-

attesa di navigare alla volta di quei paesi disposti ad accettare i prezzi più alti richiesti dalle «7 sorelle» mentre a molte navi è stato ordinato di ritardare l'arrivo nei porti in quanto i depositi erano attecchiti. Le manovre di imboscamento, come ha documentato l'Unità, si sono dispiestate in tutta la loro gravità nel corso del mese di dicembre, in concomitanza con le misure restrittive decise dal governo. Le carenze più forti si sono determinate per il gasolio e l'olio combustibile: in altre regioni, come l'Emilia, sono state lasciate pressoché prive di prodotti per il riscaldamento, con case e scuole al freddo, piccole industrie cooperative, stalle sociali, sotto l'incubo della



La vetrina di un negozio di generi alimentari a Roma con i nuovi prezzi del pane: da ieri le «rosolte» sono aumentate da 380 a 430 lire; le «cirole» da 190 a 290 lire

Da ieri la «cirola» costa cento lire in più al chilogrammo

## ROMA: PER IL PANE CHIESTA LA REVISIONE DELL'AUMENTO

Una presa di posizione della Federazione CGIL-CISL-UIL - Domani incontro al ministero dell'Industria - Necessari per la farina prezzi politici - Manovre per rincarare anche lo zucchero

E' di ieri, fra l'altro, la notizia di una sentenza pronunciata dal pretore di Udine secondo cui chi vendesse zucchero a prezzi più elevati di quelli consentiti dal ministero dell'Industria e del Bilancio, non sarebbe perseguibile in quanto la legge punirebbe soltanto chi violasse le «delibere» dello stesso CIP e non le sue «note». Questo particolare dimostra, oltretutto, che quanti vanno denunciando in questi giorni la faciloneria e la superficialità - per non dire altro - con cui si procede ad accordare gli aumenti dei prezzi, non fanno altro che costatare una verità amara e pesante, gravida oltretutto di conseguenze e di rischi.

Controllare alcuni prezzi al dettaglio, ma lasciarli sostanzialmente liberi all'origine (colli di trasformazione dei prodotti conservati e degli insaccati). Sono carni «basse», come si dice in gergo, che costano relativamente poco. Ora le acquistano le industrie, le lavano, poi le rivendono. Non è prevedibile, oggi, a quali prezzi queste carni «basse» verranno cedute, ma è noto che lo scaltellano e gli insaccati in genere (salami, mortadelle, ecc.) sono compresi fra i generi che la commissione consultiva del CIP ha già suggerito di aumentare dall'11 al 15 per cento.

La Segreteria nazionale del cristiano per il socialismo (un movimento di cattolici, evangelici, ecc. costituitosi a Bologna nel settembre del '73) ha rivolto «un appello presante ai cristiani che si riconoscono nei valori di libertà, di democrazia, di giustizia, di solidarietà, di pace, di amore, di fraternità, di rispetto per la dignità umana, di impegno civile, di partecipazione attiva alla vita sociale, di impegno politico, di impegno economico, di impegno culturale, di impegno spirituale, di impegno religioso, di impegno etico, di impegno morale, di impegno umano, di impegno divino».

Lanciato dal Movimento dei cristiani per il socialismo

## Appello di credenti: «no» all'abrogazione del divorzio

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

**Le Chiese Evangeliche: la legge vigente deve rimanere**  
Nei giorni scorsi si è riunito il Consiglio della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia, che ha fra l'altro discusso la questione del referendum, rilevando che in base alla legge sul divorzio attualmente vigente «chiunque si trovi nella triste situazione di un matrimonio fallito è libero di valersi o meno di detta legge a seconda delle proprie convinzioni, siano esse religiose o di altro genere».

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

**A tutte le Federazioni**  
Tutte le federazioni del PCI sono pregate di trasmettere alla Sezione di Organizzazione, tramite i comitati regionali, un telegramma di benvenuto a GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO, i dati aggiornati del tessamento 1974.

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

Il CIP si riunirà dopo il «verbo» di oggi fra i partiti della maggioranza. L'ordine del giorno del Comitato interministeriale prezzi, salvo mutamenti dell'ultima ora, è stato reso necessario dopo lo scandalo delle «bustarelle» da un miliardo - figura anche la richiesta di un ulteriore aumento dei prezzi della benzina e degli altri carburanti. Si tratta di una richiesta fondata sopra una documentazione truccata, una «rivelazione» che i petrolieri pensavano fosse poter stampare senza tanta fatica, così come hanno ottenuto i noti gravi aumenti alla fine del novembre '73; confidando ovviamente sulla «potenza» di alcuni amici all'oliceo.

Ora, tuttavia, le cose si sono complicate. Gli «avvisi di reato» e le denunce per corruzione dell'ordine di decine e centinaia di miliardi hanno bloccato almeno per il momento le oscure manovre già in corso da mesi. Le ripercussioni disastrose che un rincaro dei carburanti avrebbe sul regime dei prezzi in generale vanno certamente tenute in considerazione, anche e in particolare perché ridurrebbero ulteriormente il potere d'acquisto delle retribuzioni. Respingere i ricatti e le pressioni dei petrolieri, tuttavia, è necessario soprattutto perché sono ingiuste, perché i prezzi delle convenzioni sono già enormi, e perché infine non veniva svelato.

Una parte dei mezzi evadere le imposte, forse il più facile e comunque il più comodo, consiste nel sottrarre ingenti quantità di olio minerale agli accertamenti e alle verifiche preposti. Un altro modo, anch'esso agevole, è quello di destinare il greggio per la confezione di prodotti esenti dai tributi, come è stato fatto in passato con le «macchie» di greggio, mentre i consumi interni toccano gli 85 milioni di tonnellate di prodotti raffinati. La differenza, come si vede, non è irrilevante e applicabile neppure col fatto che una parte dei carburanti lavorati nelle nostre raffinerie viene riesportata.

**Domani a Montecitorio Conferenza stampa dei parlamentari comunisti**

Le presidenze dei gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera terranno una conferenza stampa domani alle ore 10.30 sulle iniziative e le proposte dei comunisti relative ai più urgenti problemi del paese. La conferenza stampa si terrà nella sede del gruppo del PCI a Montecitorio.

Lanciato dal Movimento dei cristiani per il socialismo

## Appello di credenti: «no» all'abrogazione del divorzio

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

**Oggi i funerali di Margherita Trombadori**  
Oggi, alle 15.30, nella chiesa di Santa Maria del Popolo si svolgono le esequie della signora Margherita Trombadori, madre del compagno Antonio Trombadori, deputato, e nonna del compagno Duccio, redattore del nostro giornale. A tutti i familiari l'Unità rinnova le sue più affettuose condoglianze.

La crisi, già oggettivamente grave, si acutizza per le manovre dei gruppi petroliferi privati

## Precise misure di controllo proposte dal PCI per stroncare la speculazione delle compagnie

Una drammatica denuncia della Lega nazionale delle cooperative Iniziative in Emilia, Toscana, Umbria per affrontare la situazione

L'Unità, 9 dicembre 1973, prima pagina, 7 colonne

terminando gravi ripercussioni sulla economia del paese. A manovre di questo genere, i petrolieri avevano già fatto ricorso questa estate per ottenere - come poi avevano ottenuto - l'aumento del prezzo della benzina. Ma i ricatti, le pressioni, le manovre di corruzione e di imboscamento messi in atto a fine anno, in concomitanza con le difficoltà energetiche determinate dal conflitto medio orientale, sono andati ben al di là, non si sono fermati nemmeno di fronte al pericolo di una crisi recessiva. Anzi, le manovre dei petrolieri hanno fatto da base alle decisioni restrittive del governo che si sono avvertite pesantemente ripercosse sulle condizioni di vita delle masse lavoratrici, e hanno avuto, nei fatti, un effetto deflazionistico, tanto più grave in quanto si è combinato con la persistente spirale inflazionistica.

organizzazione democratiche di massa, sia gli enti locali che le organizzazioni sindacali, hanno ripetutamente sollecitato il governo a non accreditarsi degli impegni verbali presi dai petrolieri. Il governo, scriveva l'Unità in quei giorni, «deve intervenire con tutti gli strumenti che ha a disposizione per tirare fuori i prodotti petroliferi» procedendo ad un immediato censimento delle scorte esistenti, devoto all'immissione nelle commissioni istituite presso le prefetture dei rappresentanti delle organizzazioni di massa e degli enti locali.

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

Chiarose conferma delle manovre delle compagnie

## A Genova il petrolio c'è ma bloccato nei depositi

I sindacati documentano che i serbatoi traboccano di raffinato

si sono innestate, all'interno del nostro paese, colossali manovre speculative cui hanno fatto ricorso le compagnie petrolifere internazionali ed i raffinatori italiani in attesa di poter ottenere tutti i vantaggi possibili, ed immaginabili, dalla nuova congiuntura internazionale, innanzitutto in termini di aumento dei prezzi. Già alla fine di novembre il nostro giornale ha denunciato quanto sarebbe venuto poi ufficialmente alla luce alcune settimane dopo e cioè che il largo delle coste dei paesi importatori di petrolio, hanno sostato per giorni navi cariche di greggio in

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

«Insostenibile la posizione di chi propone l'astensione dal voto» - Iniziative e dibattiti sui problemi posti dal referendum

Temi della Conferenza operaia del PCI

Partiti e lavoratori

La costruzione di un rapporto diretto, a partire dalla fabbrica, tra forze politiche e masse lavoratrici, è condizione essenziale dell'autonomia del movimento sindacale

L'avanzare — sia pure fra difficoltà e incertezze — del processo di unità sindacale, l'esperienza democratica dei Consigli di fabbrica e dei delegati di reparto e, da ultimo, la decisione presa dalla CGIL di dare pratica attuazione alle norme di incompatibilità concordate unitariamente al convegno di Ostia: sono tutti fatti, questi, che hanno contribuito a modificare profondamente il rapporto che storicamente si era stabilito in Italia fra i partiti e il movimento sindacale.

Diciamo subito che per questo mutamento noi comunisti abbiamo coerentemente lavorato e che esso è anche frutto del nostro impegno e della nostra tenace politica unitaria. Per quanto ci riguarda non abbiamo nostalgia di sorta per il passato: non rimpiangiamo né i centralismi né le cinghie di trasmissione. L'autonomia del movimento sindacale vale per l'oggi non meno che per il domani e ogni passo in avanti in questa direzione non può che essere salutato da noi come un fatto grandemente positivo.

L'autonomia del movimento sindacale — per essere davvero tale — presuppone però anche la costruzione di un rapporto nuovo fra i partiti e i lavoratori: dentro e fuori la fabbrica. Sino a quando vi saranno partiti i quali, in un modo o nell'altro, continueranno a delegare a questo o a quel sindacato, a questa o a quella corrente, il compito di rappresentarli presso i lavoratori, l'autonomia del sindacato non sarà mai al riparo dalla minaccia di nuove e pesanti ingerenze. La condizione perché l'autonomia sia reale (e non sia affidata soltanto a norme giuridiche di incompatibilità sia pur necessarie ma certo non sufficienti) è che i partiti — tutti i partiti — si pongano il problema di costruire, essi stessi, un loro rapporto diretto, a viso aperto, con i lavoratori. Solo così si supera ogni forma aperta o nascosta di collaterale. Che altro è infatti il collaterale, se non la delega che un partito dà a una organizzazione di costruire — per suo conto e in sua vece — un rapporto con certi strati sociali? E come lo si può superare se non attraverso l'assunzione diretta — da parte di quel partito — di tale compito?

E' evidente dunque che la costruzione di un rapporto nuovo e diretto — a partire dalla fabbrica e dai luoghi di lavoro — fra i singoli partiti e i lavoratori è oggi la condizione essenziale per dare all'autonomia del movimento sindacale un più solido fondamento.

Ad onta delle tante scempiaggini che a ogni pie' sospinto uomini politici e osservatori sciorinano sulle pretese ingerenze del PCI nella vita del sindacato il nostro è il partito che con maggior coerenza si è mosso su questa strada. La stessa concezione togliattiana del «partito nuovo», del resto, presuppone che il partito non deleghi a nessuno — neppure al sindacato — il compito di rappresentarlo presso i lavoratori. Lo sforzo da noi sempre fatto per costruire l'organizzazione del partito in fabbrica e nei luoghi di lavoro, la fabbrica testimonia eloquentemente di questa nostra volontà. Il problema caso mai si pone per gli altri partiti e in primo luogo per la DC. Comprendiamo perfettamente la difficoltà che questi partiti incontrano. Non è facile per chi si è sempre affidato al collaterale passare a un rapporto diretto, a un confronto aperto, nel merito delle loro rivendicazioni, con le grandi masse lavoratrici. E non è facile non solo perché ciò presuppone un immane sforzo organizzativo, ma soprattutto perché comporta un mutamento nel modo stesso di essere di quei partiti, nella loro concezione della lotta politica e del ruolo che in questa lotta — spetta alle masse popolari.

Queste difficoltà però non possono essere eluse più a lungo: affrontarle è non solo interesse primario di quei partiti, ma anche condizione per rafforzare lo stesso regime democratico e per, al riparo da ogni minaccia di eversione reazionaria, Guardiamoci infatti alla realtà: che cosa è accaduto in questi anni? E' accaduto che le grandi masse lavoratrici si sono messe in movimento e che hanno costruito una loro unità intorno a una piattaforma di profondo rinnovamento economico e sociale del paese. Questa piattaforma non è stata elaborata negli uffici studi del sindacato e tanto meno in quelli dei partiti. E' scaturita dalla esperienza di lotta, dal confronto democratico e di massa, dalla riflessione e dal dibattito che ha avuto come protagonisti i lavoratori, tutti i lavoratori indipendentemente dalla tessera di partito che avevano in tasca.

Questa è la realtà. Può fare comodo ignorarla, far finta di credere che tutto questo sia soltanto il prodotto delle presunte arti magiche del PCI, ma non vale certo a cancellarla. Nessun partito che voglia dirsi davvero democratico può più a lungo tergiversare su questa questione. L'unità sindacale non rappresenta soltanto un interesse primario dei lavoratori: essa è oggi condizione necessaria per la sopravvivenza e lo sviluppo della democrazia in Italia e va quindi intesa da tutti per quello che essa in realtà è: un grande obiettivo nazionale e democratico.

Certo l'unità presuppone l'autonomia del sindacato. Per fare questa affermazione non bisogna fare tutto ciò che era necessario e necessario perché la autonomia fosse garantita anche sul piano formale. Il lusso però sarebbe credere che il fondamento dell'autonomia stia nella rottura di ogni rapporto fra i partiti e i lavoratori. Ciò ricreerebbe indietro non solo la classe operaia ma l'intero paese e darebbe un colpo allo stesso regime democratico. E' vero invece esattamente il contrario: il fondamento dell'autonomia — il superamento definitivo del collaterale e delle correnti organizzate — può stare soltanto nella costruzione di un rapporto diretto fra i partiti e i lavoratori. Che ogni partito si presenti ai lavoratori con il suo vero volto, che stabilisca un suo rapporto organizzato nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro; che si confronti apertamente, alla luce del sole, con le rivendicazioni che maturano fra le masse lavoratrici: così si costruisce un nuovo rapporto dialettico fra i partiti e il movimento

Un impegno comune

Non è però soltanto questa la ragione per la quale noi riteniamo essenziale la presenza organizzata dei partiti nei luoghi di lavoro. Ve n'è anche un'altra che riguarda i contenuti stessi delle lotte dei lavoratori: contenuti che sollecitano ormai sempre più apertamente un più generale rinnovamento non solo economico ma anche sociale, culturale, morale e politico del paese e che dunque non possono affermarsi pienamente senza il nostro attivo dei partiti democratici. Basti pensare, a solo titolo d'esempio, alla lotta che impegna oggi la classe operaia per una diversa politica degli investimenti e per la riconversione di parte dell'apparato industriale; oppure a quella per una nuova organizzazione del lavoro, per un diverso inquadramento professionale, per il diritto allo studio ecc.

Queste lotte non possono in alcun modo restare chiuse nel solo ambito sindacale. Esse reclamano in realtà una trasformazione dello stesso modello di sviluppo, un mutamento radicale negli indirizzi e nei criteri ispiratori della politica economica e sociale del paese e del mutamento può essere realizzato solo dall'impegno concordato delle grandi forze politiche democratiche. Come potrebbero queste forze raccogliere questi stimoli e organizzarli in una strategia politica di rinnovamento, se esse non vivessero nei luoghi di lavoro e se i lavoratori non potessero fare pesare, al loro interno, le proprie esigenze? Ecco dunque riproporsi — per altra via — l'esigenza che i partiti siano presenti nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. E' questa oggi la condizione perché i lavoratori uniti vadano avanti sulla via delle riforme e del rinnovamento e perché si rafforzino sempre di più il regime democratico conquistato nella Resistenza e difeso in tutti questi anni, a prezzo di tanti sacrifici e di dure lotte dalle masse lavoratrici italiane.

Gian Franco Borghini

Dal nostro inviato

BRAZZAVILLE, febbraio. Ouessou, capoluogo della provincia della Sangha, dista da Brazzaville poco meno di mille chilometri: un viaggio impossibile per via di terra, perché dopo centocinquanta chilometri d'asfalto la strada diventa una semplice pista, irta di rischi imprevedibili, nove giorni di navigazione con i battelli che risalgono il Congo e quindi la Sangha, uno dei suoi massimi affluenti. Il Fokker che ci ha portato qui compie invece il percorso in due ore, contanto lo scalo a Makua, dove corre la linea dell'Equatore. Puntando a nord, verso la frontiera con il Camerun e con la Repubblica centro-africana, l'aereo sorvola a lungo il compatto oceano vegetale della foresta, in parte inesplorata e in minima parte sfruttata, date le difficoltà di comunicazione. La selva si dirada un po' per far luogo alle case di Ouessou e alle sue piantagioni di cacao ma si rinfaccia intatta, sull'altra riva della Sangha.

Il paesaggio non è molto cambiato, ma il rapporto tra gli uomini e la natura si è ulteriormente modificato, rispetto ai primi, la seconda generazione. Ouessou ha meno di diecimila abitanti, l'intera regione non supera i trentamila. La Sangha, che qui tiene il posto del Congo, è un fiume imponente, ma si anima solo all'imbrunire, quando uomini, donne e bambini sciamano ai margini della corrente, cercando refrigerio (qui è la stagione secca) dopo la calura della giornata. I soli battenti di un certo tonno laggio — le chiatte per il trasporto del legname, la nave-pilota che guida le cataratte nel loro viaggio verso il sud, una draga — e le piroghe dei pescatori si assiepano da questa parte della acqua, dove è anche il piccolo porto commerciale. La foresta si affaccia, fitta e buia, sull'altra riva. I cacciatori che vi si spingono, alla ricerca di antilopi e gazelle, e i taglialegna vi incontrano talvolta i pigmei, cittadini anche loro, con i diritti della Repubblica popolare, ma rimasti in una condizione primitiva e tuttora chiusi in una regola di diffidenza verso il mondo bianco.

Siamo venuti a Ouessou con il tenente Nicolas Okongo, commissario politico del PCT, e con la delegazione mandata da Brazzaville per insediare i nuovi organi di potere popolare: il Consiglio regionale e i tre consigli di distretto eletti nella consultazione di giugno. A Brazzaville i nuovi organismi sono già in funzione, nelle altre regioni lo saranno tra breve. La distanza conferisce alla cerimonia di qui un particolare significato e alla spedizione stessa — stando ai commenti scherzosi dei giovanissimi colleghi della radio-televisione e della stampa,

con Angela Davis o con Nguoubi al vestito bianco e all'ombrello dei contadini, dalla semplice e fresca casacca di taglio vagamente militare che è un po' l'uniforme della classe dirigente africana al «mini-boubou» ricamato e alle mode più spinte giunte dall'occidente.

La conferma di un consenso

Sotto un'ampia tettoia allo aperto, non lontano dalla casa del commissario, la delegazione venuta da Brazzaville si è messa subito al lavoro, riunendo, uno dopo l'altro, i consigli distrettuali e quello regionale. Prima di sedere con gli altri alla presidenza, Okongo grida forte, levando il pugno chiuso, la parola d'ordine del PCT: «Tutto per il popolo, soltanto per il popolo». Gli eletti gli fanno eco, e si dispongono su una fila di panche. Un sottotenente in uniforme di fatica, con il distintivo dei paracadutisti, siede in un angolo, con una cartella sulle ginocchia, e stende il verbale.

Gli eletti siedono, attenti. Quelli dei distretti sono più giovani, alcuni giovanissimi; quelli della regione, più anziani.

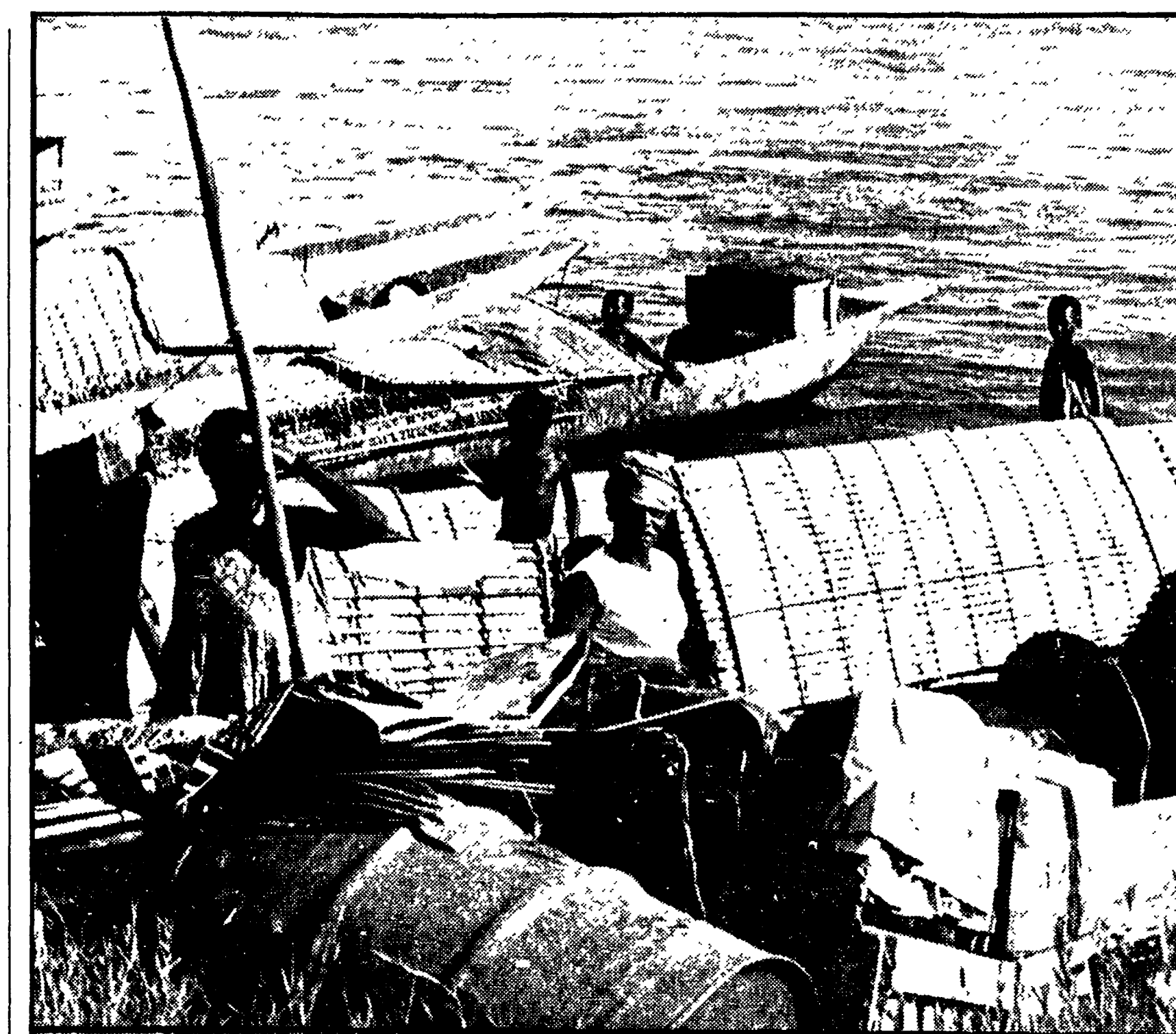
Un certo sapore d'avventura. In realtà, il mondo che ci si è dischiuso già nello scalo a Makua è il punto di incontro tra una remota ma relativamente evoluta provincia e la chiusa arcidiotia dei villaggi. Donne con i loro bambini sulla schiena, avvolte nell'ampio telo a vivaci colori che forma il tradizionale costume congolese, i capelli in parte rasi, in parte raccolti in minuscole, rigide trecce, i piedi scalzi, apparivano del tutto a loro agio tra i passeggeri che il Fokker ha smistato sulla pista di terra battuta. Lungo la strada principale di Ouessou si allineano edifici in muratura — il cosiddetto padiglione moderno della banca, il mercato coperto, il «foyer» che fa da sala da ballo e da luogo di riunione, il catasto, alcuni empori con i loro bar, un «college» — e case di canne ed argilla.

L'albergo «Beau séjour» avverte nell'insegna, con un misto di modestia e di orgoglio: «Meglio che altrove». Sulla veranda della palazzina del commissario, la piccola folla dei convenuti per salutare Okongo mostrava un ampio ventaglio di atteggiamenti e di «mises»: dalle magliette con il «Che» Guevara,

non più storia delle idee o delle istituzioni tesa a generalizzare e ad astrarre dai dati concreti, ma analisi specifica verticale delle elaborazioni teoriche legate a realtà ben definite. Anche attraverso questa strada pensiamo sia possibile identificare l'originalità di esperienze diverse (quella del sindacalismo rivoluzionario francese, del trade unionismo, dell'astro-marxismo, del bolscevismo) a partire dai problemi che l'Internazionale aveva di fronte ed ai quali cercava di dare una interpretazione valida per il movimento operaio di tutti i paesi.

Il programma di lavoro che il libro suggerisce è quanto mai aperto. Non possiamo che augurarci la realizzazione di questa «storia internazionale» della Seconda Internazionale, che dovrà avvenire sul terreno della ricerca interdisciplinare: le indicazioni metodologiche contenute nei saggi di Haupt sono, come osserva Lelio Basso nella prefazione, un contributo prezioso per affrontare da un punto di vista scientifico e marxista la storia del movimento operaio.

Giovanna Cavallari



Ouessou (Repubblica popolare del Congo) - Piroghe nella Sangha

Viaggio nella Repubblica popolare del Congo

Leva di dirigenti nella foresta

Nell'estremo nord del Paese, a mille chilometri da Brazzaville, si insediano i primi organi di autogoverno eletti a giugno - Cronaca di un'assemblea popolare a Ouessou, nella regione che vanta la più lunga tradizione rivoluzionaria - Il tam-tam e la bandiera rossa nella festa dei villaggi

«Il «kosiana», come qui si dice — è il ruolo dirigente del partito è paragonabile a quello di un capo «collettivo» riconosciuto tale grazie alla sua autorità, esperienza e capacità. Okongo è il sottotenente dei paracadutisti, che è il vice-comandante della guarnigione, sono soddisfatti. Il consiglio — dice Okongo — può fare molto, se funziona bene. E tutto fa prevedere che jungeranno». A conti fatti, con quali resistenze ci si è scontrati? Okongo minimizza il ruolo dell'«anticomunismo» tradizionale, che non fa presa sulle masse perché queste hanno alle loro spalle un'esperienza di «comunismo primitivo»: le resistenze vengono dalla poligamia, dalle convinzioni religiose, dai residui del tribalismo.

La folla per le strade

Ora che tutti i nodi sono sciolti, l'atmosfera diventa quella della festa. La vediamo prendere il via, al mattino, con una manifestazione nella quale il segretario del PCT, Pierre Nze, giunto da Brazzaville con un aereo speciale, e Okongo pronunciano brevi discorsi e si esibiscono complessi vocali, strumentali e di danza. I ritmi, i movimenti sono quelli del «folklore» nazionale, ma il messaggio affidato alle canzoni è politico. Affiorano dal contesto «lingua» le parole francesi: neo-colonialismo, liberalismo, tribalismo, rivoluzione, socialismo. L'entusiasmo esplose attorno a un ritornello che esalta l'unità nazionale («Ah, quel beau pays... le Congo uni...»). E' il nostro ultimo giorno a Ouessou. Tornando dal piccolo aeroporto dove abbiamo visto il Cessna di Nze inoltrarsi verso il sud (il nostro aereo è solo per domani), ritroviamo la moltitudine padrona delle strade. Sotto la sfera del sole che comincia appena a calare, tutti i piedi sono scalzi, sul campo dei ballerini sono compariti copricapo di piume, sulle guance strisce di biacca e sulle reni pelli di leopardo. Si balla in cerchio, attorno ai «tam-tam». Nella serata del rituale, del quale i vecchi si rivelano gelosi e inestricabili custodi, una cultura vecchia di secoli si riafferma. Ma in ogni cerchio, nel turbine degli altri colori, c'è la bandiera rossa. La falca della giornata si rompe in un momento. Ma, nel suo lungo viaggio, essa aveva raggiunto quasi tutte le latitudini, ma attorno ad essa si erano raccolte più uomini e più degne aspirazioni di riscatto. Ma avevamo assistito a un incontro così straordinario e, insieme, così semplice.

Ennio Polito

(Continua)

A Firenze

Convegno di studi su Ottone Rosai

Un convegno su Ottone Rosai si svolgerà a Firenze nei giorni 17, 18 e 19 marzo. L'iniziativa che è stata presa dal Gabinetto scientifico-letterario «G. P. Viesseux» — sotto gli auspici del Comune di Firenze e con il concorso dell'Azienda autonoma di turismo e della Cassa di Risparmio — apre il secondo ciclo di convegni dedicati a personalità la cui opera è legata alla vita della città. Il primo incontro di studi è stato dedicato al poeta Dino Campana e si è svolta nella primavera dello scorso anno.

Il convegno su Rosai sarà inaugurato in Palazzo Vecchio con un discorso di Mario De Micheli; i lavori proseguiranno nella sala maggiore del Gabinetto Viesseux in Palazzo Strozzi. A Palazzo Strozzi saranno anche allestite due mostre, una documentaria di manoscritti, lettere, e l'altra di disegni che l'artista ha sviluppato sul tema del ritratto.

Sono previste anche relazioni sulla attività di Rosai, sulla sua attività di scrittore e sull'ambiente in cui egli si trovò ad operare con particolare attenzione ai suoi rapporti con il futurismo.

Il ciclo sarà concluso il prossimo anno con un convegno dedicato a Gaetano Salvemini. Un apposito comitato ha già ricevuto l'incarico di organizzare l'incontro di studio.

UN LIBRO DI GEORGES HAUPT

LA SECONDA INTERNAZIONALE

Un melo di lavoro che suggerisce la necessità di una ricerca interdisciplinare sulla storia del socialismo

Georges Haupt ha affrontato il problema di come scrivere una storia della Seconda Internazionale entro una prospettiva assai ampia e stimolante, lavorando intorno a due temi principali: quello della documentazione e quello del metodo stesso della ricerca storica sul movimento operaio (Georges Haupt, La Seconda Internazionale, ed. La Nuova Italia pp. 220, L. 3.000). Entrambe queste linee di indagine sono seguite da alcuni anni in Francia con particolare interesse, come mostrano le posizioni assunte in proposito dalle Annuaire, oltre che dalle riviste di storia del movimento operaio.

Dalla storia politica e delle idee la ricerca sul socialismo deve approdare alla storia sociale, ridefinendo il proprio oggetto e la propria problematica. «Le strutture della classe operaia e dell'ambiente socialista, le lotte sociali e l'azione politica», la ideologia e la mentalità», scrive Haupt — non sono fattori isolati, ma fattori solidali che agiscono a livelli diversi e la cui interazione è continua».

L'esigenza di un rinnovamento della interpretazione tradizionale è stata colta anche in Italia da Giuliano Procacci, che ha proposto una

«storia comparata delle diverse forme nazionali e locali di sviluppo di una stessa tendenza della società moderna: in altre parole, storia dei differenti modi con cui, in condizioni e ambienti diversi la classe operaia, formazione storica moderna, si organizza prima in sindacati e partiti politici autonomi, poi in azioni di massa, e infine in organizzazioni della società nel senso socialista» (cit. ivi, p. 104).

I resoconti dei congressi ci danno il quadro ufficiale di una istituzione: ma cosa rappresentò veramente la Seconda Internazionale? Tra l'Ottocento e Novecento il socialismo — nonostante l'orientamento eurocentrico del suo organo internazionale — si diffonde in molte parti del mondo, ma per capire cosa significasse questa presenza bisognerebbe concretizzarla anche attraverso documentazione ed analisi statistiche. Dal punto di vista temporale è necessaria una periodizzazione che scandisca il succedersi di quadri storici ed economici definiti: un primo tempo che va dalla dissoluzione della vecchia Internazionale alla crisi revisionista (1896); poi la fase corrispondente alla nascita dello imperialismo, in cui si for-

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-cassetta: stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a ruota da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco. I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco e seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, e del disco, a chi lo richiama entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. U4 - Via Borgospesso, 11 - 20121 Milano». Specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco — ripetiamo gratuitamente e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare ogni stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

Migliaia di lavoratori in lotta per investimenti, occupazione, difesa del potere d'acquisto

# Vaste adesioni alla giornata del 7

## Grandi cortei nelle officine FIAT

Oggi sciopero generale a Savona - A Milano giovedì converranno delegazioni dalle fabbriche in lotta di tutto il Paese - A Torino quasi un'astensione generale - Venerdì l'azione investirà la Campania: a Napoli manifestazioni e - Forte ripresa dell'azione alla Spa-Stura - Iniziate le trattative Olivetti

E' aperta nel paese una settimana di grandi lotte. Al centro del movimento unitario sono le richieste contenute nelle vertenze aziendali, dalla attuazione dei contratti agli investimenti nel Mezzogiorno — e gli obiettivi rivendicativi che stanno per essere oggetto di un confronto decisivo con il governo (difesa del potere d'acquisto, investimenti, ecc.). Il movimento sindacale è impegnato ad ottenere una «svolta» nella politica economica e sociale della coalizione governativa. Questo è anche il senso della proposta di sciopero generale avanzata nei giorni scorsi dalla CGIL, Federazione dei metalmeccanici, dalla grande maggioranza della CISL e della UIL.

colamente drammatici sono i problemi dell'occupazione — avrà luogo una manifestazione — parlerà a nome della Federazione sindacale il compagno Sergio Garavini. La settimana, infine, si chiuderà — a segnare l'unità nella lotta tra Nord e Sud — venerdì 7, allorché un sciopero generale in tutta la regione campana e con una grande manifestazione a Napoli, la città dove le forze eversive di destra tentano di trovare spazi per le proprie avventure.



**SI FERMANO ANCHE I 30 MILA DEL GRUPPO SME** I lavoratori delle aziende alimentari Motta, Alemagna, Star, Mellin, Cirio (gruppo SME, a Partecipazione statale) — in lotta per lo sviluppo agricolo-alimentare, investimenti nel Mezzogiorno, superamento della stagionalità e migliori condizioni di lavoro — hanno aderito con 4 ore di sciopero alla giornata di lotta di giovedì 7 che investirà i maggiori gruppi industriali del paese e l'intera provincia di Milano. Successivamente riprenderanno gli scioperi artigianali. L'8 febbraio invece si terrà a Roma un convegno del gruppo Alimonti (Pavesi, Bellentani, Bertoldi, Cipas) per mettere a punto la piattaforma rivendicativa

Una nuova coscienza va formandosi tra la gente dei campi

# DC sotto accusa per la crisi agricola

## al convegno della Coldiretti veneta

Contestato il ministro Ferrari Aggradi — Criticata a fondo la politica portata avanti finora — Proposta la collaborazione con le altre forze contadine e operaie — Le richieste

**L'Alleanza denuncia la mancanza di carburanti**

Nonostante i pesanti aumenti di prezzo, carburanti e concimi continuano a mancare. Questo significa che le semine primaverili, le colture di serra e altre colture specializzate subiranno un ulteriore gravissimo colpo. I danni, che con prime stime prudenziali erano stati calcolati sugli ottocento miliardi, possono ammontare invece, come lo stesso ministro ha dichiarato di temere, a una cifra superiore di molte centinaia di miliardi.

**Dalla nostra redazione**

VENEZIA, 4. Una critica dura alla politica agraria del governo e in particolare alla DC, unita a un fermo invito a cambiare rapidamente indirizzo scegliendo le sacralità richieste dai contadini: questa la sostanza del convegno dei quadri dirigenti della Federazione coltivatori diretti veneta, che si è svolto sabato a Mestre. «Siamo stati fedeli a lungo alla DC, ma i bei discorsi non bastano più, una nuova coscienza si è formata nelle menti dei campi, ora dell'appoggio elettorale faremo una merce di scambio: voti in cambio di leggi. E comunque possiamo sempre cambiare».

**Violazione delle libertà alla Sincat di Siracusa**

(s.p.) — Una violazione dei diritti di libertà sanciti dalla Costituzione è stata commessa alla Sincat, lo stabilimento della Montedison di Priolo, da parte della polizia. I fatti si sarebbero svolti così: gli agenti si sono recati presso lo stabilimento, dove erano stati chiamati dalla direzione aziendale in seguito ad uno sciopero di quattro ore proclamato dagli addetti al servizio di vigilanza, per rivendicare nuove misure di inquadramento e la sistemazione dell'organico di reparto.

**A danno degli addetti al servizio vigilanza**

Gli agenti avendo trovato davanti agli ingressi gli addetti alla vigilanza, li avrebbero invitati a sospendere la lotta e minacciati del ritiro del tessero di guardie giurate e addirittura di arresto. Di fronte alla decisione, manifestata dal personale, di continuare l'azione di sciopero, gli agenti si sono sostituiti, davanti ai cancelli da cui entrano gli automezzi per i carichi addetti e hanno svolto il relativo servizio di apertura e chiusura della sbarra di ingresso.

# Aperte le giornate della RDT in Italia

La manifestazione per l'incremento degli scambi fra i due paesi - Presenti numerosi esponenti politici ed economici

MILANO, 4. Si sono aperte questa mattina presso la Camera di Commercio di Milano le giornate della RDT (Giornate della Repubblica Democratica Tedesca) a Milano, cui faranno seguito, in primavera, analoghe giornate italiane a Berlino. Alla manifestazione d'inaugurazione hanno presenziato diverse personalità dei due paesi, fra cui il sottosegretario italiano al commercio con l'estero, Giulio Orlando; il ministro per l'industria chimica della RDT Guenter Wyszowsky; il Vice Ministro per la scienza e la tecnica, Klaus Herrmann; l'ambasciatore in Italia Klaus Gysi e il suo consigliere commerciale Alexander Telschow. Dopo il saluto, rivolto a nome della Camera di Commercio dal dott. Giuseppe Orlando, Presidente della Confindustria, ha preso la parola il sottosegretario Giulio Orlando, che ha inquadrato la iniziativa delle «giornate» nella più ampia cornice dell'accordo decennale di collaborazione tecnico-scientifica e commerciale stipulato nello aprile dello scorso anno, pochi mesi dopo il riconoscimento diplomatico della RDT da parte del governo italiano. «Siamo convinti — ha aggiunto Orlando — che esistono fra le economie della RDT e dell'Italia ampie ragioni di complementarità, che consentono di arrivare entro il '75 al radiopunto degli scambi che esistevano nel '73. Le «giornate» — ha concluso il sottosegretario — sono state indette per incrementare, attraverso una migliore reciproca conoscenza, la cooperazione delle aziende per attuare programmi completi e a lungo termine fra i due paesi e con paesi terzi».

Ma un primo segno della ripresa del movimento in questa settimana lo si avrà già oggi con lo sciopero generale indetto a Savona, dalle nove alle dodici. Anche in questa città ligure — dove parti-

Concluso il CC della Fidae-CGIL

# Iniziative degli elettrici per la vertenza con l'ENEL

Si sono conclusi i lavori del comitato centrale della Fidae-CGIL. La soluzione finale si aprirà con una vertenza sindacale su punti del patto federativo unitario tra gli elettrici, che costituisce un passo avanti, oggettivo nel difficile processo unitario della categoria e che si inquadra positivamente nel rilancio del processo di unità sindacale richiesto dal recente Consiglio generale della CGIL.

Oggi convegno su crisi energetica, turismo e tempo libero

Oggi pomeriggio alle 15.30 presso la sala dell'ENIT di via Marghera a Roma si apre il convegno nazionale sul tema «Crisi energetica, turismo e tempo libero». L'iniziativa è stata presa dal centro unitario di collegamento degli enti federali ENI-CGIL, Etsi-CISL e Cisl-UIL.

Oggi convegno su crisi energetica, turismo e tempo libero

Oggi pomeriggio alle 15.30 presso la sala dell'ENIT di via Marghera a Roma si apre il convegno nazionale sul tema «Crisi energetica, turismo e tempo libero». L'iniziativa è stata presa dal centro unitario di collegamento degli enti federali ENI-CGIL, Etsi-CISL e Cisl-UIL.

A proposito di una dichiarazione di Vittorio Colombo

# L'unità sindacale serve alla democrazia

E' interessante che l'onorevole Vittorio Colombo, scrivendo sul settimanale ufficiale della Democrazia cristiana, si sia pronunciato contro l'unità ma a contro i tentativi palei o nascosti di indebolire il potere rappresentativo autonomo dei lavoratori sia mediante le strumentalizzazioni partitiche, sia mediante ogni forma di scissione.

La gestione della nuova normativa potrà far uscire dalla clandestinità migliaia di lavoratrici e di coltivatori diretti - Tema per il dibattito alla Conferenza di Genova

# Verso la VI Conferenza degli operai comunisti

## LEGGES SUL LAVORO A DOMICILIO

### Strumento di progresso per le donne-braccianti

La legge sul lavoro a domicilio, che ha segnato una indubbia vittoria unitaria delle donne italiane, presenta, nei suoi problemi di applicazione e di gestione, precise connessioni con la condizione femminile in agricoltura.

La mancata applicazione di questa conquista in Sicilia dipende dalla gravissima decisione delle forze della maggioranza regionale di centro-sinistra di accoppiare, col sintomatico sostegno dei missini, in un disegno di legge le provvidenze destinate ai lavoratori con un cospicuo e immotivato aumento dei contributi ai concessionari privati che già ricevono dalla Regione una «manca» pari al 20% degli incassi.

# Ferma la rete siciliana dei trasporti extraurbani

Tutta la rete siciliana dei trasporti extraurbani (privati e pubblici regionali) è ferma da cinque giorni a causa di uno sciopero indetto dalla Federazione regionale dei sindacati degli autotrasportatori (FASIA) della CGIL, CISL, UIL, in segno di protesta per la mancata corrispondenza delle somme dovute ai lavoratori siciliani in seguito all'accordo quadro» governo nazionale-sindacati.

Oggi l'incontro per il contratto della gomma

# Artigiani: valutazione positiva dell'accordo

Una nota della FNAM sull'intesa con la FIM che interessa 400 mila lavoratrici - Interessi comuni

Oggi l'incontro per il contratto della gomma

Oggi si svolge a Roma l'incontro tra la segreteria della Federazione unitaria lavoratori chimici e l'Assogomma e l'Union-plast per verificare, dopo l'interruzione delle trattative, le condizioni di impegno sempre più la classe operaia a farsi carico e parte dirigente — in alleanza con le forze sociali agricole e con le donne di una reale alternativa in agricoltura.

Irea Gualandi

Concluso il convegno internazionale sulla criminalità

MENO DELITTI E RAPINE QUANDO SI RIMUOVONO LE LORO CAUSE SOCIALI

Respinta nella quasi totalità degli interventi la tesi che sia più utile la repressione violenta e l'inasprimento indiscriminato delle pene - I provvedimenti innovatori devono tener presente il contesto storico-sociale in cui vengono adottati

Il convegno internazionale sulla criminalità che ha avuto luogo a Roma sabato e domenica scorsi ha dimostrato una cosa di fondo: i provvedimenti contro il crimine - preventivi e repressivi - per essere efficaci devono essere adottati tenendo presente il contesto socio-economico in cui i delitti avvengono...

di insediamento e di vita comunitaria annullando le precedenti scale di valore e di riferimento degli atteggiamenti e dei comportamenti individuali. Tutto ciò - citiamo ancora gli esperti - ha creato sedi e fonti di anonimato sociale quali sono le grandi periferie urbane e metropolitane...

nali di destra e certi giornali «bepensanti» abbiano contribuito nel nostro paese a distorcere (spesso a falsificare) i termini reali del fenomeno criminalità. Senza negare l'oggettività di una recrudescenza del crimine, sarebbe fatale per la vita democratica se il fatto dovesse essere preso a pretesto per spingere ad una involuzione del quadro politico...



LA STRAGE COL SILENZIATORE «Licenziato» dalla malavita sfoga la rabbia sui familiari

L'assurda vita violenta di un uomo fuggito dal confino tre anni fa - Viveva alle spalle dei suoceri - Ha scelto le vittime risparmiando i suoi figli

I costruttori davanti ai giudici

Polemiche per la tragedia nel grattacielo in fiamme

SAN PAOLO, 4. Architeti e costruttori del grattacielo Joella, devastato venerdì da un incendio che ha ucciso più di 220 persone, sono stati convocati per domani dinanzi alla corteo d'inchiesta...



Il corpo dello sparatore

AVEVA lubrificato con cura le sue due pistole, una «Beretta» e una «Star» spagnola, calibro 22, Giacomo Di Filippo, il contrabbandiere palermitano braccato da tre anni dalla polizia...

Incontro a Rebibbia con i giornalisti

Problemi del carcere visti dai detenuti

Lunga attesa prima di essere giudicati da un tribunale Come si diventa recidivi - La funzione della stampa

Per la prima volta ieri il carcere di Rebibbia ha aperto i battenti ai giornalisti per un incontro con una rappresentanza di detenuti che hanno ribadito l'esigenza della riforma del Codice di procedura penale...

contiene norme relative al reati recidivi - ha detto - altera sostanzialmente il rapporto tra il reo e la legge. La recidività è una condizione sociale, un marchio. Per chi incorre due volte in un reato della stessa indole, anche se di entità diversa - ha aggiunto - è riservato un trattamento a parte...

Le indagini sulla ragazza scomparsa alla periferia di Milano

Mistero sul rapimento della ragazza

Al padre sarebbe stata recapitata una lettera firmata dalle sedicenti «brigate rosse» - Dorothea simpatizzava per extraparlamentari di sinistra ma frequentava una palestra di estrema destra

Sciagura in Val d'Ossola

Precipita elicottero dell'ENEL: tre morti

Un elicottero che aveva a bordo alcuni tecnici dell'ENEL è precipitato verso le 17 in Val d'Ossola, in territorio di Varzo, a pochi chilometri di distanza dal confine svizzero...

Dalla nostra redazione

L'ipotesi del rapimento «politico» ha preso sfianze inaspettatamente il sopravvento nelle indagini sul caso della ragazza di Brugherio, Dorothea Iacqua, sparita venerdì pomeriggio...

L'ospedale di Taranto non può pagare i dipendenti

TARANTO, 4. La città di Taranto rischia di restare senza assistenza sanitaria per l'impossibilità dell'ospedale regionale SS. Annunziata di pagare gli stipendi di gennaio e saldare i debiti che giornalmente vengono contratti con le ditte fornitrici di cibo e materiale sanitario...

Una delegazione popolare contro gli arresti

Protesta a Trieste per i fatti di Lestans

Un centinaio di cittadini di Lestans si è recato oggi dal procuratore della Corte d'Appello di Trieste per protestare contro l'arresto di tre persone per presunti reati avvenuti nell'ambito della lotta contro il locale cementificio...

Fumava e fu licenziata: il giudice l'ha fatta riassumere

Un annoso processo, che dal 1971 si trovava ancora alla fase dell'istruzione, grazie alla nuova rito per le cause del lavoro, è stato definitivamente chiuso in un'udienza tenutasi nei giorni scorsi alla Pretura di Messina...

Magistrati in Svizzera per indagini sui soldi dei fascisti?

L'inchiesta sulla «Rosa dei venti» continua a riservare sorprese: oggi, in tribunale, il giudice istruttore dott. Fumagalli ha convocato il procuratore della Repubblica, dott. Nunziante, avendolo dovuto interrogare alcune persone in veste di testimoni...

Mini-arsenale al centro di Palermo

PERALMERO, 4. Inquietante ritrovamento di un piccolo arsenale in perfetta efficienza in pieno centro a Palermo. Una pattuglia munita di mitra e pistole scoperta ai margini del Giardino Inglese, nella zona antistante il liceo classico Meli, tre bombe a mano e 400 proiettili di mitra e di armi automatiche nascosti dentro una scatola di cartone...

Adalino Ginori

Più spesso l'accento è caduto sulle parole «riforma» e «riforma» e quindi viene emarginato, isolato, costretto di fatto a ricadere nello stesso errore. Da questa spirale è possibile uscire utilizzando soltanto la propria estraneità sociale e le proprie responsabilità economiche. Ma è chiaro - è stato detto - che i codici di procedura penale, l'ordinamento carcerario, Di Bella ha affrontato il problema della recidività, «il amigerato articolo 99 del codice di procedura penale, che

Bloccare la vendita del castello gotico

Il governo regionale siciliano è stato chiamato dal PCI ad intervenire per bloccare l'imminente vendita all'asta del castello medioevale di Mussomeli. I deputati comunisti Cagnè, Arnone e Carli hanno infatti presentato all'assemblea un'interrogazione urgente rivolta agli assessori alla pubblica istruzione e al turismo per sapere in che modo se essi siano informati che per la vendita del prezioso monumento - fissata per il 15 prossimo - sia prevista una base d'asta di 45 milioni e mezzo e per conoscere, poi, quali iniziative intendano assumere per evitare la perdita per lo Stato di questo bene culturale...

Proposta all'ARS

Il padre, Antonino di 43 anni, caporeparto della SISAS, una ditta che ha sede a Pioltello, sembra non avere mai avuto «particolari» in fabbrica.

Secondo la polizia, la dinamica del crimine sarebbe tipica di una esecuzione compiuta da un killer professionista. Eppure tutto alle costate con l'immagine dell'omicida-suicida che viene offerta dagli stessi archivi degli inquirenti: in realtà, Di Filippo era una «mezza tacca» dell'ambiente del contrabbando di sigarette. Come si è saputo stamane, la sua partecipazione al «commando» che, nel giugno di sei anni fa, fulminò, a raffiche di mitra, Domenico Cordi, Vincenzo Saraceni e Carmelo Siciliano ha toccato una parte di un gruppo di contrabbandieri rivisti, sarebbe stata alquanto marginale. La polizia aveva accusato infatti, a quei tempi, Di Filippo, soltanto di aver guidato la macchina con cui i contrabbandieri si recarono sul luogo della strage. Non di aver maneggiato armi, né, per altro, di ricoprire un ruolo elevato nella gerarchia della malavita. Arrestato nel novembre dello stesso anno, Di Filippo aveva fatto qualche mese di galera. Poi, il tribunale di Palermo gli aveva inflitto il soggiorno obbligato. Da quel momento, i suoi rapporti con l'ambiente del contrabbando devono essersi spezzati in tutti i casi - con la polizia - dal momento che, dopo la fuga dal confino non godeva di eccessiva libertà di movimento. Di più: si era ridotto a dipendere dai suoceri che, ogni tanto, gli passavano di contrabbando rivisti, sarebbe stato dichiarato allora parente delle vittime alla polizia - soprattutto per toglierselo di torno.

Biggs rapinatore del treno torna dal Brasile a Londra in aereo speciale

GIRO DEL MONDO TALLONATO DA SCOTLAND YARD

RIO DE JANEIRO, 4. Ronald Biggs ha dichiarato in televisione che ama il Brasile e vuol restare nel paese. L'uomo che, in carcere perché considerato il cervello della rapina al treno postale inglese nel 1963, era evasore e per otto anni ha eluso ogni ricerca è apparso sui teleschermi per sessanta secondi. La telecamera era stata portata nella sua cella al comando federale di polizia di Rio. Al fianco di Biggs era la sua ragazza, Raimunda, ventiseienne anni. E' stato chiesto a Biggs se desidero restare in Brasile. Ha risposto in perfetto portoghese: «Sì che lo vorrei. Amo il Brasile e amo Raimunda». A queste parole la ragazza si è nascosta il viso fra le mani e ha detto singhiozzando: «Gli voglio bene, non voglio che questi poliziotti lo portino in Inghilterra». Persone vicine al ministero della giustizia brasiliano hanno però detto che Biggs, arrestato venerdì da due detective di Scotland Yard, è tornato in Brasile da un bordo dell'isola britannica Caledonia in partenza stampa per Londra. L'intera prima classe dell'apparecchio è stata prenotata in blocco.

Secondo fonti della polizia brasiliana Biggs viene interrogato senza posa, giorno e notte, da esperti funzionari, si cerca di scoprire se egli avesse in Brasile qualche contatto con la malavita locale, e dove e come si sia procurato il passaporto falso con cui è venuto in Brasile da quasi quattro anni. Pare anche che il suo interrogatorio «a base di metodi psicologici» sia effettuato nelle celle sotterranee speciali che la polizia brasiliana «riserva ai politici».

In una intervista esclusiva pubblicata dal «Daily Express» di Londra Biggs dice di avere lasciato l'Inghilterra, dopo l'evazione del 1965, a bordo di una nave che portava cereali in Belgio. Arrivato a destinazione, si era presentato con un passaporto falso e con vecchi abiti da marinaio. Dal Belgio fu condotto in auto a Parigi, ove uno studente in chirurgia gli accorbò il naso: una operazione dolorosa perché compiuta prima che l'anestetico agisse.

Dalla Francia, racconta Biggs, andò in Australia sbarcando l'ultimo giorno del 1965, all'aeroporto di Sydney. Cambiò nome assumendo quello di Terence King, poi quello di Terence Cook, e abitò in successione ad Adelaide, Glenelg, Melbourne e sul collin di Dandenong presso Melbourne.

Secondo quanto si è appreso da persone della polizia e da testimoni oculari il sergente Jones e l'ispettore Slipper sono giunti a Rio dall'Inghilterra giovedì scorso e hanno preso alloggio all'Hotel Excelsior, a tre isolati dal Trocadero ove abitava Biggs. Venerdì si sono recati al bar del Trocadero, e a mezzogiorno un cameriere li ha visti procedere all'arresto di Biggs che, sorpreso, non ha opposto resistenza.

Vincenzo Vasile

A difesa degli interessi di contadini e consumatori

Bisogna cambiare la politica agricola CEE

Imminente su questi problemi il dibattito alla commissione Agricoltura del Senato - Il fallimento dei vecchi strumenti di intervento della Comunità - Necessaria una comune linea di intesa

Si ricomincia a trattare, nel pieno di una grave crisi politica, economica e istituzionale della CEE, dei prezzi agricoli comunitari per il 1974, e contemporaneamente, l'iniziativa della Commissione esecutiva, di alcune notevoli modifiche ai regolamenti di mercato di singoli prodotti.

Data la particolare importanza di questi argomenti abbiamo ritenuto opportuno nei giorni scorsi al Senato iniziare con le altre forze politiche e col governo un confronto e un dibattito per arrivare, se possibile, a definire una linea comune che impedisca, in sede di Consiglio dei ministri della CEE, sia in sede di Parlamento europeo le principali forze politiche del nostro paese a difendere interessi dei contadini e dei consumatori italiani. La settimana ventura, nella commissione Agricoltura del Senato continuerà questo dibattito, che potrà anche concludersi in aula, o non si raggiungerà una comune linea di intesa.

E' opportuno perciò stabilire alcuni punti fermi dai quali noi comunisti parliamo in vista di questo confronto e di quelle scadenze. Qualunque osservazione, anche superficiale, si rende conto che la situazione e le prospettive attuali dei mercati agricoli e dell'economia sul piano nazionale, europeo e mondiale si presentano con caratteristiche non solo diverse, ma persino rovesciate rispetto a quelle esistenti sia al momento della instaurazione delle varie politiche di mercato, sia della elaborazione delle proposte di riforma delle strutture (del memorandum Mansholt e del 1968). Rovesciate al punto che per molti prodotti la CEE invece di imporre «prelievi» all'importazione e di limitare le esportazioni, si trova oggi costretta ad imporre tasse per frenare l'importazione (come nel caso del cereale).

Guerra commerciale con gli Stati Uniti, inflazione e crisi valutaria, penuria di determinati prodotti sul mercato mondiale hanno sconsigliato le barriere protezionistiche della CEE, che non poca responsabilità portano nell'aggravarsi della situazione sul piano europeo e mondiale. In questa situazione il commissario Lardinois (ex ministro dell'agricoltura olandese per lunghi anni) è riuscito a far approvare dalla commissione della CEE misure che distinguono come a Bruxelles ci si preoccupi solo di salvare il salvabile della vecchia politica; gli interessi dei veri beneficiari del sistema (i monopoli, zuccherieri e allevatori e i settori privilegiati di alcuni paesi) nonché il potere amministrativo della cosiddetta burocrazia.

In questo quadro, la nostra agricoltura, i nostri contadini, che già nel passato avevano subito conseguenze negative dalla politica della CEE, sarebbero ancora più sottoposti a nuovi balzelli, a nuove discriminazioni, a nuove esclusioni (per dirne una si vorrebbe in un solo colpo abolire totalmente, in pratica, l'integrazione sul grano duro, su quella sull'olio, restando tutta la spesa del FEOGA orientata prevalentemente a sostenere l'ammasso delle eccedenze di burro e di latte in polvere, e la seconda carne bovina, ovina, fruttata e ovina infanti lividi di stanzamento degli anni scorsi).

E' chiaro che non si può essere d'accordo su questa impostazione che oltre tutto ridurrebbe praticamente quasi a zero i versamenti del FEOGA-garanzia in Italia, secondo il modo di ripartizione dell'importo varato verso le agricolture più forti.

Primo punto da cui partire è quello di difendere gli interessi nazionali della nostra economia e della nostra agricoltura. Ma questa difesa non può essere assicurata validamente sulle vecchie strutture di regolamenti, sulla elaborazione dei quali i negoziatori italiani hanno esercitato la loro scarsa influenza per diffondere la rendita parasitaria, i profitti di monopolio e di speculazione lasciando ai contadini scio berle.

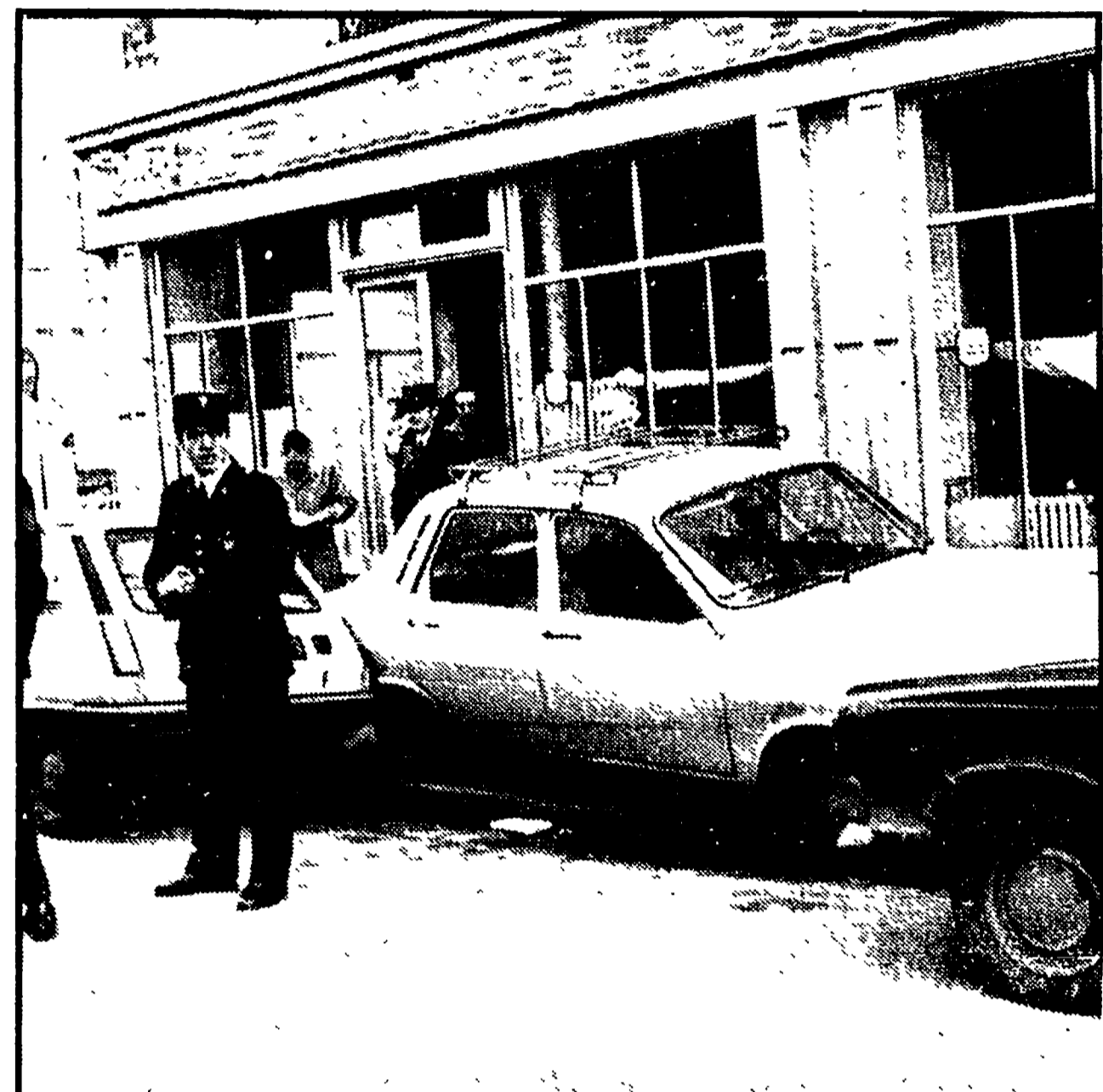
Nel momento in cui, il 36 milioni della CRI per l'Indocina

L'azione dei deputati comunisti per la modifica in sede parlamentare

L'agganciamento pensioni-salari non è sancito nella legge del governo

Il punto cardine della riforma verrebbe ancora rinviato senza fissare una precisa data di partenza - La nuova situazione creata dall'aumento incessante dei prezzi - Emendamenti saranno presentati per numerosi altri punti

Rapinatori in fuga con l'ostaggio



PARIGI, 4 - L'ondata di banditismo registrata nella capitale francese e nei sobborghi dalla fine dello scorso anno non conosce pausa. Un ennesimo conflitto a fuoco fra «gangster» e agenti di polizia ha provocato il panico stamane nelle strade di Boulogne-Sur-Seine, alla periferia ovest di Parigi. Tre banditi che avevano commesso una rapina in una banca sita nel teleximo «arrondissement» hanno sparato all'impazzata contro i poliziotti che li inseguivano e si sono serviti di un ostaggio per sfuggire alla cattura.

I dati resi noti dall'ISTAT

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE '73 È AUMENTATA DEL 9 PER CENTO

Il notevole risultato ottenuto nonostante il minore apporto dell'agricoltura e delle costruzioni edilizie - La Montedison ha aumentato il fatturato del 28%

L'avvio dell'indagine preliminare

Il Consiglio superiore sente oggi Spagnuolo

Oggi il Consiglio superiore della Magistratura sentirà il procuratore generale di Roma, Carmelo Spagnuolo. Precedente l'indagine preliminare disposta dall'organo di autogoverno della magistratura su proposta della prima e seconda commissione dello stesso organismo.

Gigantesca frode alimentare

Mangime per vitelli smerciato come latte

MILANO, 4 - I carabinieri del nucleo antisofisticazioni stanno indagando su un traffico di latte in polvere destinato all'alimentazione dei vitelli e che, stando alle prime risultanze, sarebbe stato usato anche per ricavarne latte comune da destinare all'alimentazione umana.

La legge davanti al Parlamento

Per il Piano sardo la DC sfugge a precisi impegni

Dalla nostra redazione tutto per le coraggiose conclusioni. «E' necessario ribadire che il contenuto di riforma e gli obiettivi del disegno di legge sono in pieno rispetto alle premesse del Piano sardo, con i sindacati e gli amministratori isolani, con le organizzazioni sindacali e di massa, da cui è scaturito l'odg - voto al parlamento - con l'approvazione della legge 509 sul nuovo piano di rinascita, si è oggi riunito in seduta solenne con i parlamentari nazionali sardi e con i membri della ex commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo.

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera è iniziata la discussione generale su un disegno di legge presentato quasi un anno fa, per sanare il deficit degli Enti di sviluppo agricolo (ESA) relativamente ai due anni passati. Si tratta, in concreto, di concedere contributi diretti agli enti di dimensione regionale e a quelli pluriregionali per una settantina di miliardi e di autorizzare agli stessi organismi la contrazione di mutui per un massimo di altri 71 miliardi. La commissione Agricoltura ha emendato il vecchio progetto governativo aumentando il finanziamento per gli enti di dimensione regionale operando uno storno a scapito degli altri enti che però vengono reintegrati con una elevazione del massimo del mutui contrattabili. Il ministro del Tesoro s'è opposto a questa operazione, per cui allo stato dei fatti non si sa ancora se

Per il 50° Prenotate in Toscana 190.000 copie dell'Unità

Ci stanno pervenendo nuovi impegni delle Federazioni per la diffusione straordinaria del 10 febbraio per il 50° dell'Unità. In Emilia verrà battuto ogni record di diffusione: 213.000 copie verranno diffuse in tutta la regione, con punte di 75.000 a Bologna, 45.000 a Modena e 32.000 a Reggio Emilia.

La legge davanti al Parlamento

Per il Piano sardo la DC sfugge a precisi impegni

Dalla nostra redazione tutto per le coraggiose conclusioni. «E' necessario ribadire che il contenuto di riforma e gli obiettivi del disegno di legge sono in pieno rispetto alle premesse del Piano sardo, con i sindacati e gli amministratori isolani, con le organizzazioni sindacali e di massa, da cui è scaturito l'odg - voto al parlamento - con l'approvazione della legge 509 sul nuovo piano di rinascita, si è oggi riunito in seduta solenne con i parlamentari nazionali sardi e con i membri della ex commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo.

Muore bruciato giocando ai pellirosca

AVERSA (Caserta)

Un bambino di tre anni, Nicola Iovine, è stato ucciso dalle fiamme mentre giocava con altri bambini attorno ad un falò ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale per le gravi ustioni. E' accaduto a Sant'Arpino, centro agricolo a 17 chilometri da Caserta.

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

Per il 50° Prenotate in Toscana 190.000 copie dell'Unità

Ci stanno pervenendo nuovi impegni delle Federazioni per la diffusione straordinaria del 10 febbraio per il 50° dell'Unità. In Emilia verrà battuto ogni record di diffusione: 213.000 copie verranno diffuse in tutta la regione, con punte di 75.000 a Bologna, 45.000 a Modena e 32.000 a Reggio Emilia.

La legge davanti al Parlamento

Per il Piano sardo la DC sfugge a precisi impegni

Dalla nostra redazione tutto per le coraggiose conclusioni. «E' necessario ribadire che il contenuto di riforma e gli obiettivi del disegno di legge sono in pieno rispetto alle premesse del Piano sardo, con i sindacati e gli amministratori isolani, con le organizzazioni sindacali e di massa, da cui è scaturito l'odg - voto al parlamento - con l'approvazione della legge 509 sul nuovo piano di rinascita, si è oggi riunito in seduta solenne con i parlamentari nazionali sardi e con i membri della ex commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo.

Muore bruciato giocando ai pellirosca

AVERSA (Caserta)

Un bambino di tre anni, Nicola Iovine, è stato ucciso dalle fiamme mentre giocava con altri bambini attorno ad un falò ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale per le gravi ustioni. E' accaduto a Sant'Arpino, centro agricolo a 17 chilometri da Caserta.

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

Per il 50° Prenotate in Toscana 190.000 copie dell'Unità

Ci stanno pervenendo nuovi impegni delle Federazioni per la diffusione straordinaria del 10 febbraio per il 50° dell'Unità. In Emilia verrà battuto ogni record di diffusione: 213.000 copie verranno diffuse in tutta la regione, con punte di 75.000 a Bologna, 45.000 a Modena e 32.000 a Reggio Emilia.

La legge davanti al Parlamento

Per il Piano sardo la DC sfugge a precisi impegni

Dalla nostra redazione tutto per le coraggiose conclusioni. «E' necessario ribadire che il contenuto di riforma e gli obiettivi del disegno di legge sono in pieno rispetto alle premesse del Piano sardo, con i sindacati e gli amministratori isolani, con le organizzazioni sindacali e di massa, da cui è scaturito l'odg - voto al parlamento - con l'approvazione della legge 509 sul nuovo piano di rinascita, si è oggi riunito in seduta solenne con i parlamentari nazionali sardi e con i membri della ex commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo.

Muore bruciato giocando ai pellirosca

AVERSA (Caserta)

Un bambino di tre anni, Nicola Iovine, è stato ucciso dalle fiamme mentre giocava con altri bambini attorno ad un falò ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale per le gravi ustioni. E' accaduto a Sant'Arpino, centro agricolo a 17 chilometri da Caserta.

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

Per il 50° Prenotate in Toscana 190.000 copie dell'Unità

Ci stanno pervenendo nuovi impegni delle Federazioni per la diffusione straordinaria del 10 febbraio per il 50° dell'Unità. In Emilia verrà battuto ogni record di diffusione: 213.000 copie verranno diffuse in tutta la regione, con punte di 75.000 a Bologna, 45.000 a Modena e 32.000 a Reggio Emilia.

La legge davanti al Parlamento

Per il Piano sardo la DC sfugge a precisi impegni

Dalla nostra redazione tutto per le coraggiose conclusioni. «E' necessario ribadire che il contenuto di riforma e gli obiettivi del disegno di legge sono in pieno rispetto alle premesse del Piano sardo, con i sindacati e gli amministratori isolani, con le organizzazioni sindacali e di massa, da cui è scaturito l'odg - voto al parlamento - con l'approvazione della legge 509 sul nuovo piano di rinascita, si è oggi riunito in seduta solenne con i parlamentari nazionali sardi e con i membri della ex commissione parlamentare d'inchiesta sul banditismo.

Muore bruciato giocando ai pellirosca

AVERSA (Caserta)

Un bambino di tre anni, Nicola Iovine, è stato ucciso dalle fiamme mentre giocava con altri bambini attorno ad un falò ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale per le gravi ustioni. E' accaduto a Sant'Arpino, centro agricolo a 17 chilometri da Caserta.

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

La Malfa si oppone ai miglioramenti apportati in commissione per sanare i bilanci degli enti - Il compagno Bonifazi per una soluzione che apra un capitolo nuovo nei poteri regionali

Alla Camera il dibattito sul deficit degli ESA

Regionalizzare gli enti di sviluppo

Nicola Cipolla

G. P.

Il film su Di Vittorio dal libro di Lajolo sarà realizzato in cooperativa

David Lajolo ha ceduto i diritti cinematografici del suo libro Di Vittorio, il tutto in un...

Al Teatro «Gorki» I leningradesi commossi da una storia d'amore

In «Valentino e Valentina» di Mikhail Roscin si affrontano problemi reali di molte famiglie sovietiche

Dal nostro inviato LENINGRADO, 4. Romeo e Giulietta a Leningrado si chiamano Valentino e Valentina...

plice e schietta, molto reale e concreta. Il successo, manco a dirlo, è eccezionale...

TRE VOLTI DI «NOVECENTO»



HOLLYWOOD, 4. Il regista Bernardo Bertolucci è in questi giorni a Hollywood per cercarvi gli attori...

La «svolta» della stagione di spettacoli

Con «Turandot» a Parigi il via alle novità teatrali

Il testo di Gozzi con inserti pucciniani presentato con la regia del romeno Pintilie - Valverde sostiene l'attualità di Victor Hugo - Il raro «Pericle» shakespeariano alla Comédie Française

Nostro servizio

PARIGI, 4. Le scene dei teatri di Parigi si sono aperte in questi giorni a spettacoli nuovi e nuovissimi...

La Mostra del film d'autore a Sanremo dal 10 al 17 marzo

La XVII Mostra Internazionale del film d'autore si svolgerà a Sanremo dal 10 al 17 marzo prossimo...

Respinti due ricorsi per Rischiattuto

La puntata di Rischiattuto della scorsa settimana ha avuto un esito strascico. I due concorrenti eliminati hanno entrambi avanzato ricorso...

le prime

Zoltán Peskó all'Auditorio

Diremo che domenica, con il concerto della candelora dalla routine «sono usciti fuori»...

La pagina moderna era costituita dall'esecuzione - peraltro nuova - di una delle prime composizioni di Gustav Mahler...

Queste Voci di Donatoni, dilatando certo strutturalmente il testo musicale, pervengono tuttavia a un messaggio anche di stampo tradizionale...

e. v.

Della Mea al Folkstudio

Nel quadro della V Rassegna di musica popolare italiana, l'Unità della Mea presenta questa sera alle 22, al Folkstudio, alcune delle sue più popolari canzoni.

RAI controcanale

L'ALTERNATIVA - La quarta e ultima puntata del programma America che cerca è stata, forse inevitabilmente...

Che cosa caratterizza - al di là di un largo spirito di solidarietà umana e dell'insistenza su valori del momento della comunicazione interpersonale - la pratica delle libere scuole e delle libere cliniche, ad esempio...

Di queste esperienze, tuttavia, La Valle ha potuto darci soltanto qualche scorcio fugace e, soprattutto, un riflesso attraverso le opinioni di alcuni dei partecipanti...

E, invece, anche questa parte della realtà americana avrebbe avuto bisogno di essere approfondita e documentata in presa diretta...

oggi vedremo

LIBRI IN CASA (2°, ore 19)

La rubrica Libri in casa presenta oggi la riduzione sceneggiata di alcuni brani tratti da Le mie prigioni di Silvio Pellico...

VINO, WHISKY E CHEWING-GUM (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda puntata dello show musicale ideato da Terzoli e Valme. La trasmissione è dedicata oggi al caratteristico genere musicale del night-club...

SOTTO PROCESSO (2°, ore 21)

Il programma curato da Gaetano Nanetti e Leonardo Valente si occupa stavolta della Formazione del medico. Le stesse autorità accademiche riconoscono che oggi l'università italiana, messa di fronte all'insufficienza delle attrezzature...

programmi

TV nazionale

Table with TV program listings including Telescuola, Sapere, Biancozero, etc.

TV secondo

Table with TV program listings including Sport, Notizie TG, Nuovi alfabeti, etc.

Radio 1°

Table with Radio 1° program listings including Suoni e colori, Primo di spendere, etc.

Radio 3°

Table with Radio 3° program listings including Trasmissioni speciali, Fiumicino, etc.

Radio 2°

Table with Radio 2° program listings including Giornale Radio, Ore 6,30, etc.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Via Botteghe Oscure 1-2 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Stasera «recital» a Roma

Gli Inti Illimani interpreti della poesia popolare

Il complesso cileno presenta musiche latino-americane al Teatro Circo - Successo del disco «Viva Chile!»



Questa sera a Roma, alle 21.15, al Teatro Circo di Piazza Mancini, sei giovani musicisti, sotto il nome di Inti Illimani (che sta per «Sole dei monti Illimani»...

Ma di quali tradizioni si proclamano interpreti e portavoce Max Berru Carrion, José Severo Sepulveda, Horacio Salinas Alvarez, José Miguel Carras Vargas, Jorge Coulon Larranaga e Horacio Duran Vidar? Non si tratta certo del folklorismo folclorico sudamericano reclamizzato dalle sedicenti immagini di alcuni dipendenti turistici...

Il più recente album degli Inti Illimani - edito da Dischi dello Zodiaco - si inti-

La Mostra del film d'autore a Sanremo dal 10 al 17 marzo

La XVII Mostra Internazionale del film d'autore si svolgerà a Sanremo dal 10 al 17 marzo prossimo. In occasione di una conferenza stampa il direttore della mostra, Nino Zucchelli ha annunciato che hanno già aderito alla rassegna...

Respinti due ricorsi per Rischiattuto

La puntata di Rischiattuto della scorsa settimana ha avuto un esito strascico. I due concorrenti eliminati hanno entrambi avanzato ricorso...

La Mostra del film d'autore a Sanremo dal 10 al 17 marzo

La XVII Mostra Internazionale del film d'autore si svolgerà a Sanremo dal 10 al 17 marzo prossimo. In occasione di una conferenza stampa il direttore della mostra, Nino Zucchelli ha annunciato che hanno già aderito alla rassegna...

Respinti due ricorsi per Rischiattuto

La puntata di Rischiattuto della scorsa settimana ha avuto un esito strascico. I due concorrenti eliminati hanno entrambi avanzato ricorso...

La Mostra del film d'autore a Sanremo dal 10 al 17 marzo

La XVII Mostra Internazionale del film d'autore si svolgerà a Sanremo dal 10 al 17 marzo prossimo. In occasione di una conferenza stampa il direttore della mostra, Nino Zucchelli ha annunciato che hanno già aderito alla rassegna...

Respinti due ricorsi per Rischiattuto

La puntata di Rischiattuto della scorsa settimana ha avuto un esito strascico. I due concorrenti eliminati hanno entrambi avanzato ricorso...

La Mostra del film d'autore a Sanremo dal 10 al 17 marzo

La XVII Mostra Internazionale del film d'autore si svolgerà a Sanremo dal 10 al 17 marzo prossimo. In occasione di una conferenza stampa il direttore della mostra, Nino Zucchelli ha annunciato che hanno già aderito alla rassegna...

Respinti due ricorsi per Rischiattuto

La puntata di Rischiattuto della scorsa settimana ha avuto un esito strascico. I due concorrenti eliminati hanno entrambi avanzato ricorso...

Importanti successi nel tesseramento al Partito annunciati all'Adriano

# Già 44 mila iscritti nel '74



La grandiosa manifestazione di domenica all'Adriano con il compagno Cossutta ha costituito una tappa importante nella campagna di tesseramento e proselitismo. Essa ha fornito inoltre la riprova della forza crescente del PC a Roma, del grado di mobilitazione e di preparazione di tutto il Partito impegnato — come ha ricordato il compagno Petroselli — verso tre obiettivi essenziali: una vasta azione di massa in difesa del salario e dei redditi bassi; una forte vigilanza unitaria contro i tentativi di provocazione fascista; un'azione tendente a raccogliere milioni di persone da impegnare nella battaglia di libertà che si combatte con il referendum. Nuovi risultati sono stati raggiunti e sono stati annunciati nei giorni scorsi ai lavoratori, ai cittadini affluiti domenica scorsa all'incontro popolare. Nuovi sensibili passi avanti sono stati realizzati nel rafforzamento della presenza comunista tra le masse femminili. Lo ha testimoniato il fatto di aver fornito all'Adriano e dalle sezioni premiate per essersi distinte nella condotta delle dodici giornate di proselitismo femminile.

Più in generale i tesserati al partito sono a tutt'oggi oltre 41.000 (6.400 in più dello scorso anno alla stessa data) e i tesserati alla FGCI sono 3.600 (circa 400 in più). I compagni e le compagne reclutati al Partito e alla FGCI in questi 3 mesi sono a tutt'oggi 4.651.

Altre 7 sezioni hanno superato domenica gli iscritti del 1973: S. Saba, Tufello, Fincocchio, Torre Gaia, Torre Maura, N. Villa Adriano, Villa Scimia. Le sezioni del 100% sono finora 59. Oltre mille tessere sono pervenute da numerose altre sezioni: 50 da Nomentano, Trullo, Portuense, Nuova Magliana, Genzano e Velitri; 19 da Montecompatri; 24 da Forte Bravetta; 32 da Palombara; 30 da Allumiere e Torpignattara; 25 dalla «M. Bianca», Monterotondo Scalo e Nazzano; 24 da Torre Angela; 23 da Ostia Nuova; 22 da Pascolare; 21 da S. Cesare; 20 da Quadraro, Lanuvio, Monterotondo Centro, Albuccione, Tivoli, Anguillara e Zagarolo; 19 da Galliano; 18 da Carchili; 17 da Cava dei Selci; 15 da Olevano; 13 da Fontana di S. Maria; 12 da Colomara; 10 da Borghesiana, Gerano e Pomezia; 8 da Torvaliccia; 7 da Tor de' Cenici; 3 da San Paolo.

Tutte le sezioni sono invitate a riconoscere in Federazione i quesizionari sul tesseramento.

«Omicidio bianco» in un cantiere sulla Nettunense, nei pressi di Ariccia

# Folgorato dall'alta tensione mentre lavora nella fabbrica

La vittima è un edile di 50 anni, Piero Comandini - E' stato carbonizzato da una scarica di 20.000 volts - Mentre spingeva un carrello ha urtato contro i fili della corrente lasciati scoperti - Un tecnico della SIP è rimasto ustionato nel tentativo di soccorrere l'operaio

Orribile fine di un operaio edile di 50 anni folgorato dall'alta tensione: la vittima è rimasta letteralmente carbonizzata dalla tremenda scarica elettrica di oltre ventimila volts. Nell'attacco incidente sul lavoro è rimasto seriamente ustionato anche un tecnico della SIP che, senza pensare al tremendo rischio che correva, ha cercato di soccorrere l'edile. La vittima di questo ennesimo «omicidio bianco» — avvenuto ieri pomeriggio, nei pressi di Ariccia, in una fabbrica ancora in allestimento — si chiamava Piero Comandini, 50 anni, abitante a Grottaferrata, via Monte Grappa 3. Il ferito è Vittorio Boschi, 21 anni, abitante a Roma in via Stefano Borgia, n. 61: ha riportato ustioni di secondo e terzo grado e i medici dell'ospedale di Albano — dove il giovane è stato trasportato — l'hanno giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Il raccapricciante incidente sul lavoro è avvenuto poco dopo le 10 di ieri pomeriggio, in un cantiere dove si sta allestendo una fabbrica di materie plastiche, la «Centro Plastica», al chilometro 6,400 della Nettunense. Piero Comandini stava lavorando insieme ad un altro edile, Umberto Di Tocci, 38 anni, abitante a Roma in via dei Giardinetti 58. I due — entrambi dipendenti della ditta Ferretti — erano intenti ad imbiancare i muri della fabbrica, servendosi di un «carrello-ponte» mobile, alto oltre sette metri e munito di rotelle per essere spostato agevolmente da un punto all'altro. Poco distante erano al lavoro anche due tecnici della SIP Vittorio Boschi e Germano Bizzarri, 35 anni — che stavano allacciando l'impianto telefonico interno dello stabilimento.

Ultimo un tratto di parete, i due edili, scesi a terra, hanno iniziato a spingere il carrello in avanti, per passare a imbiancare un altro tratto di muro. Così facendo non si sono accorti che la parte superiore del carrello andava a sfiorare i fili dell'alta tensione, situati a circa sette metri dall'altezza e lasciati pericolosamente scoperti, senza alcuna protezione. Una circostanza gravissima, questa, alla luce di quanto è successo: un'inchiesta è stata aperta ed è auspicabile che, fra le altre cose, vengano chiarite eventuali responsabilità, specialmente per quanto concerne quei fili lasciati in quel modo, causa prima della disgrazia.

Provocazione fascista al Virgilio

Incidenti si sono verificati ieri mattina al liceo Virgilio — in via Giulia — in seguito al tentativo di un gruppo di fascisti di diffondere all'interno della scuola un giornale nullo neofascista. Quando i fascisti hanno offerto il fogliaccio agli studenti, che stavano trascorrendo i dieci minuti di ricreazione, si sono trovati di fronte a netto rifiuto. Ci sono stati scontri. Un paio di fascisti le hanno prese.

Più tardi gli studenti della cellula della FGCI del «Virgilio» sono andati dal preside, professor Lorenzo Lo Cascio, chiedendogli di far sì che non si debbano più ripetere simili provocazioni all'interno dell'istituto.

Fallito solo uno dei «colpi»

Tre rapine ieri a Roma, di cui una andata a vuoto. La prima è avvenuta in una gioielleria, e ha fruttato un bottino di circa 200 milioni (in oro). E' successo in via Capodiferro 28, verso le 19, nel negozio di Pasquale Tagliatori, 55 anni. Davanti la gioielleria si è fermata una «Alfa 2000» con 5 persone a bordo. Il proprietario del negozio era sulla porta e così ha potuto notare che i cinque si accingevano a scendere indossando passamontagna e con le armi in mano. Resosi conto di quanto stava accadendo, l'uomo si è dato alla fuga, forse nel tentativo di raggiungere un telefono e avvertire la polizia. Ma è stato inutile.

Mentre due malviventi entravano nella gioielleria, altri due hanno rimosso il gruppone di ferro, e lo hanno costretto a tornare nel negozio, dove si trovavano la moglie del proprietario, Laura, il figlio Sandro e una cliente, Emilia Simonetta di 19 anni. I rapinatori hanno costretto il gioielliere ad aprire la cassaforte, si sono impossessati di tutti i preziosi (per un valore di circa 200 milioni) e sono infine fuggiti.

Un altro colpo è stato portato a termine in via Vittorio Colonna, 18, nello studio del notaio Vittorio Scilla. Qualche minuto prima delle 20 un individuo armato di pistola si è presentato alla cassa cambiali e si è impossessato di alcuni valori: non sembra però che abbia prelevato neppure una parte dei 15 milioni depositati nella cassa.

Rapina a vuoto invece, ieri pomeriggio, all'Ardeatino: tre sconosciuti — mascherati ed armati — hanno tentato di assaltare il Banco di S. Spirito, a largo delle Sette Chiese, ma la porta a vetri dell'istituto di credito non ha ceduto ai colpi sferrati da uno dei rapinatori col calcio di una rivoltella. I malviventi hanno perso così tempo prezioso e hanno preferito rinunciare al colpo, fuggendo a mani vuote.

Drammatico incidente ieri sera in via dell'Aeroporto di Centocelle

# TRE AVIERI FALCIATI DA UN'AUTO

## Due rimangono uccisi sul colpo

I militari stavano rientrando in caserma quando sono stati travolti da una «Fiat 850» mentre camminavano sul ciglio della strada buia - Il terzo soldato è rimasto ferito - Ventunenni tutte le vittime - Con grave ritardo i soccorsi perchè non si trovava la chiave dell'autoambulanza militare

La crisi dell'agricoltura nel Lazio

# Incolti oltre mezzo milione di ettari

L'attuale situazione di crisi che travaglia il Paese — aumento dei prezzi, scarsità di derrate alimentari, deficit della bilancia dei pagamenti — è che ne mette in discussione le linee di politica economica fin qui seguita, riapre con forza il problema della agricoltura e del suo sviluppo, della utilizzazione delle risorse e, prima fra tutte, delle terre incolte e malfacciate, di vaste aree che possono essere ricomquistate alla produzione ed assolvere un ruolo per l'incremento del reddito contadino e per la stessa economia nazionale.

Alcune fonti indicano in 6 milioni di ettari le terre abbandonate in Italia, di proprietà di privati, di Enti pubblici e morati, dello Stato.

Nel Lazio le terre in proprietà degli Enti assommano a 556.768 ettari (24.235 dello Stato; 1.217 delle province; 291.981 dei comuni; 116.165 di enti ecclesiastici e di beneficenza e assistenza; 123.770 in prealazione di Università agrarie) e, tolte poche eccezioni di terre quotate ed affidate all'azienda contadina a miglior coltura, la loro utilizzazione è nulla o quantomeno irrisoria.

All'impedimento della piena utilizzazione di questo ingente patrimonio concorrono molti elementi, in primo luogo la mancanza di una politica nazionale, la mancanza di una reale autonomia legislativa e di mezzi finanziari. Regione, ma anche una serie di impedimenti ed onerosità giuridici che tengono da vecchie leggi ormai largamente superate.

E' il caso di ricordare le Università Agrarie che raccolgono nel Lazio migliaia di utenti contadini e con ingenti patrimoni, le quali, in quanto Enti regolati da precise disposizioni, non possono accedere ai finanziamenti pubblici, in quanto Associazioni agrarie, se non per alcune opere infrastrutturali di generico interesse collettivo.

Appare chiara la necessità di andare rapidamente a rimuovere questi ostacoli. Lo schema di proposta di legge su «Norme sugli usi civili e sulle Università ed Associazioni agrarie» elaborata dall'Ente di Promozione della Regione, ma anche una serie di provvedimenti di carattere giuridico che tengono da vecchie leggi ormai largamente superate.

E' il caso di ricordare le Università Agrarie che raccolgono nel Lazio migliaia di utenti contadini e con ingenti patrimoni, le quali, in quanto Enti regolati da precise disposizioni, non possono accedere ai finanziamenti pubblici, in quanto Associazioni agrarie, se non per alcune opere infrastrutturali di generico interesse collettivo.

Appare chiara la necessità di andare rapidamente a rimuovere questi ostacoli. Lo schema di proposta di legge su «Norme sugli usi civili e sulle Università ed Associazioni agrarie» elaborata dall'Ente di Promozione della Regione, ma anche una serie di provvedimenti di carattere giuridico che tengono da vecchie leggi ormai largamente superate.

L'auto è piombata alle loro spalle e li ha presi in pieno, falciandoli come birilli. Due dei giovani avieri sono rimasti esanimi sull'asfalto, in una pozza di sangue; il terzo, dopo il tremendo urto, è finito sul cofano della vettura investita ammassando la lamiera e sfondando il vetro del parabrezza. Soltanto dopo cinquanta metri, l'auto si è arrestata, quasi davanti all'ingresso dell'aeroporto militare di via dell'Aeroporto di Centocelle, una strada buia che va dalla Casilina fino a piazza dei Consoli, a Cinecittà. Per due dei militari, la disperata corsa verso l'ospedale di San Giovanni è stata inutile: Vincenzo Matoni, di Cava dei Tirreni (Salerno), e Domenico Simari, di Rossano Calabro (Cosenza), ambedue ventunenni, sono giunti esanimi. Il loro commilitone, Claudio Grimaldi, 21 anni anche lui, di Mercato San Severino (Salerno) è rimasto ferito: le sue condizioni non destano preoccupazioni e i medici l'hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il pauroso incidente è avvenuto alle 21,15 di ieri sera. I tre avieri — in servizio di leva da pochi mesi — stavano rientrando in caserma, situata nel vecchio aeroporto di Centocelle. Quando sono stati investiti, i soldati si trovavano a una cinquantina di metri dall'ingresso della caserma e procedevano sulla destra, lungo il ciglio della strada, che in quel punto è delimitata da una specie di ringhiera formata da tubi Innocenti. Specialmente in quel tratto, la strada è molto buia, l'illuminazione è scarsa, di conseguenza, la visibilità è molto ridotta.

Probabilmente il conducente dell'automobile investitrice, a causa della scarsa visibilità, ha visto soltanto all'ultimo momento i tre giovani; sembra inoltre — secondo quanto ha accertato la polizia stradale — che la vettura procedeva ad andatura abbastanza sostenuta. Sta di fatto che l'auto — una Fiat «850» blu targata Roma D28908, guidata da Alfredo Mosci, 34 anni, in via delle Cave 21 — è piombata sui tre militari che sono stati travolti.

Due degli avieri sono stati catapultati sull'asfalto, ad alcuni metri di distanza: uno di loro ha urtato violentemente con il volto contro uno dei tubi della ringhiera. L'altro, Claudio Grimaldi, il ferito, è rimasto esanimi al suolo accanto al compagno, forse già senza vita. Il terzo soldato, una delle due vittime, è stato sollevato in aria a causa del tremendo urto ed è ricaduto pesantemente sul cofano della «850», sfondando il parabrezza. La folle corsa della vettura, ormai senza più controllo, è terminata solo cinquanta metri più avanti.

Ben presto si è radunata una piccola folla, in una confusione indescrivibile. Si è perso molto tempo prezioso nei soccorsi, quasi mezz'ora prima che l'autoambulanza della caserma potesse partire a sirene spiegate verso l'ospedale coi tre militari investiti. Non si trovava più la chiave — incredibile ma vero — per aprire gli sportelli posteriori: esasperati, alcuni giovani hanno rotto gli induci e uno di loro ha sfondato il vetro divisorio tra la cabina della autoambulanza e il vano delle lettighe: solo in questo modo è stato possibile aprire gli sportelli posteriori dell'ambulanza. Fra l'altro, secondo alcune testimonianze, il capitano medico che ieri sera doveva essere di guardia non era al suo posto.

Il conducente dell'«850» è stato rilasciato più tardi; sul suo conto deciderà oggi il magistrato, dopo aver preso visione del rapporto della stradale sull'incidente.

Per lo sviluppo dell'occupazione e i corsi abilitanti

# Oggi in corteo gli insegnanti

Sviluppo dell'occupazione degli insegnanti, corsi abilitanti, rispetto degli accordi di maggio scorso sulla scuola, sono questi i temi al centro della giornata di protesta indetta per oggi dai sindacati provinciali CGIL e UIL. Le due organizzazioni della categoria hanno dato appuntamento a docenti e non docenti nel pomeriggio, alle 19, in piazza S. Marco Maggiore. Di qui un corteo manifesterà fino al provveditorato agli studi (in via Pianciani) e al ministero della Pubblica Istruzione (in viale Trastevere).

«La manifestazione — ha dichiarato il segretario provinciale della CGIL Scuola Misticchi all'ADN Kronos — si svolge innanzitutto in appoggio dello sciopero nazionale che si effettuerà questo mese e quindi per lo sviluppo dell'occupazione degli insegnanti. Per quanto riguarda i concorsi a cattedra — ha aggiunto — vogliamo contrattare con il ministero i tempi di effettuazione, in modo che nei 1974 siano terminate tutte le operazioni e agli inizi del 1975 si possa svolgere il concorso».

Fino al 10 prossimo

# Settimana di lotta degli artigiani

L'Unione artigiani ha promosso una settimana di iniziative sindacali a Roma e in provincia, in preparazione della giornata nazionale di protesta promossa dalla CNA. Questo il programma delle assemblee: Tivoli, oggi, ore 19, sala comunale (sen. Olivio Mancini); Zagarolo, domani, ore 19 (Franco Carosi); Fiano, 6 febbraio, ore 19, sala comunale (Vittorio Sartorio); Colferzo, 7 febbraio, ore 19 (sen. Olivio Mancini); Ciampino, 7 febbraio, ore 19, sala comunale (sen. Olivio Mancini); Genzano, 7 febbraio, ore 19 (Franco Carosi); S. Lorenzo, 7 febbraio, ore 19 (Mario Cambi); Velletri-Albano-Genzano, 7 febbraio, sala Istituto professionale di Genzano (sen. Francesco Soliano); Bracciano, 7 febbraio, sala comunale (Ottello Rendina); Civitavecchia, 8 febbraio, sala comunale (Ottello Rendina); Anguillara Sabazia, 8 febbraio, «Paizzetto» (Nello Talorossi).

I temi che saranno trattati riguardano: crisi energetica, aumento dei prezzi, carenza delle materie prime, conseguenze applicazioni legge fiscale nonché la precaria situazione che il governo ha inteso dare al trattamento pensionistico dei lavoratori autonomi.

# Uno «stile» inconfondibile

Dirigente del primo distretto di polizia, dottor Terrossi — si invitano i lettori a «rincoronare» per il carattere «stile» e «composto» della manifestazione.

«Sapeste — esulta «Il Secolo» — qual era lo slogan che, scandito all'unisono, suscitava maggiormente l'entusiasmo dei bravi quiriti? «Cile, Argentina, lora si avvicina...». A parte la confusione mentale di assimilare due Paesi diversi per regime politico, il richiamo al Cile, ai sanguinari crimini dei golpisti, da un preciso «stile» — senza possibilità di dubbio — ai propositi dell'estrema destra.

Ed è per questo che costante è l'appello dei comunisti, di tutti i democratici, alla vigilanza contro i neostalgici e gli ammiratori delle tirannidi. E' per questo che il rispetto della legalità non può prescindere da una precisa caratterizzazione antifascista. Proprio l'esperienza cilena, e le simpatie misine per i golpisti e i massacratori, hanno insegnato che la strada per preservare e sviluppare la democrazia è la lotta decisa contro il fascismo, comunque contrabbandato e camuffato.

Per un nuovo stato giuridico del personale

# Manifestazione al Rettorato dei dipendenti dell'Ateneo

Domattina assemblea generale al teatro dell'Università — In lotta i piazzisti dell'Alemagna — I sindacati chiedono un incontro con i gruppi regionali dei partiti democratici per la vertenza dell'azienda Maccarese

Migliaia di dipendenti dell'Università hanno manifestato ieri mattina davanti al Rettorato per chiedere che vengano risolti i problemi più gravi relativi alla loro collocazione e al loro lavoro. Le richieste avanzate dai lavoratori sono: estensione dell'anticipo di 100 mila lire a tutto il rimanente personale; un nuovo stato giuridico, con il quale si definiscano precisamente le mansioni, le funzioni e le qualifiche, da stabilire con provvedimento urgente in base a una trattativa reale con le organizzazioni sindacali, in modo da far corrispondere il trattamento giuridico ed economico alle mansioni effettivamente svolte dai lavoratori; la ristrutturazione di alcuni servizi all'Università come contenuto nel documento inviato dalle organizzazioni sindacali il 29 ottobre scorso e dalla loro lotta.

ALEMAGNA — I piazzisti della società alimentare hanno scioperato ieri per impedire che la società li licenzi. La manovra della direzione dell'Alemagna consiste nel cancellare i lavoratori come dipendenti, e tenerli come liberi professionisti a percentuale. In questo modo si elimina l'assistenza sanitaria e i lavoratori sono costretti a pagare il 12 per cento di IVA su ogni vendita effettuata. Alla loro lotta ha dato l'adesione il consiglio di fabbrica dell'Alemagna.

MACCARESE — La segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL ha chiesto un incontro al Rettorato, ai gruppi regionali dei partiti democratici per la vertenza dell'azienda Maccarese.

## Internazionali Auto di Eligio Jazoni

# CANCELLA GLI AUMENTI SULLE VETTURE

## CAPRI-ESCORT NUOVA TAUNUS CONSUL-GRANADA

SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

Via Prati 34 - Tel. 47174 - 47175 - 47176 - 47177 - 47178 - 47179 - 47180 - 47181 - 47182 - 47183 - 47184 - 47185 - 47186 - 47187 - 47188 - 47189 - 47190 - 47191 - 47192 - 47193 - 47194 - 47195 - 47196 - 47197 - 47198 - 47199 - 47200

Via Veneto 15 - Tel. 48111 - 48112 - 48113 - 48114 - 48115 - 48116 - 48117 - 48118 - 48119 - 48120 - 48121 - 48122 - 48123 - 48124 - 48125 - 48126 - 48127 - 48128 - 48129 - 48130 - 48131 - 48132 - 48133 - 48134 - 48135 - 48136 - 48137 - 48138 - 48139 - 48140

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI - Assistenza e ricambi per ogni modello di Ford

RENT A CAR AUTONOME/LEGGIO - Renta a car autonome/leggio per ogni modello di Ford

NOI ESCLUDIAMO L'AUMENTO DEL 9% E RIMANIAMO FERMI AI LISTINI SU STRADA DEL DICEMBRE 1973 - APPROPFITATENE SUBITO









La dichiarazione congiunta sui colloqui fra Breznev e Fidel Castro

# 'URSS chiede la fine del blocco USA a Cuba

Appoggio sovietico alla richiesta di ritiro della base americana di Guantanamo — I due Paesi considerano « compito centrale della loro politica estera rafforzare la coesione degli Stati socialisti » — La solidarietà con il Vietnam e con il popolo cileno

L'AVANA, 4. — L'Unione Sovietica e Cuba considerano « compito centrale della loro politica estera contribuire al massimo all'ulteriore consolidamento della potenza e della coesione della comunità degli Stati socialisti, allo sviluppo della loro stretta cooperazione, importante fattore di ulteriore crescita del loro potenziale economico ».

L'Unione Sovietica « esige risolutamente che abbiano a cessare il blocco economico e politico e le altre azioni ostili, attuate contro Cuba dal capitalismo »; inoltre l'URSS « dichiara ancora una volta che ritiene giusta e legittima la richiesta della Repubblica di Cuba che la base americana di Guantanamo, che si trova sul suo territorio, venga abolita incondizionatamente e appoggiata pienamente questa richiesta ».

« E' quanto sottolinea la dichiarazione sovietico-cubana che è stata firmata all'Avana sabato da Breznev e da Fidel Castro e che è stata diffusa simultaneamente a Mosca e all'Avana questa sera. Ecco il sunto e gli stralci della dichiarazione diffusa dall'agenzia Tass ».

« I dirigenti dell'Unione Sovietica e di Cuba dichiarano la loro piena identità di vedute circa l'attuale situazione nel mondo e i compiti di politica estera degli Stati socialisti, politica di difesa della libertà, dell'indipendenza e dei diritti sovrani consolidati e del popolo di consolidamento della pace e della cooperazione internazionale ».

L'Unione Sovietica e Cuba « sono pienamente decise, ispirandosi ai principi dell'internazionalismo proletario nello spirito di piena parità e di reciproco rispetto della sovranità, a consolidare e a sviluppare al massimo l'amicizia sovietico-cubana, preziosissimo patrimonio dei popoli dei due Paesi, leati dalla comunanza dell'ordinamento sociale e dell'ideologia socialista, nella costruzione pacifica del socialismo e del comunismo. A nome del PCUS, dello Stato sovietico e dell'intero popolo sovietico, il segretario generale del CC del PCUS ha confermato la disposizione dell'Unione Sovietica di continuare a prestare la massima assistenza nella costruzione di una nuova società ».

« Il PCUS e il Partito comunista di Cuba amplieranno e perfezioneranno costantemente la loro comune politica di « livelli », sottolineando la dichiarazione. Il PCUS e il PC di Cuba « continueranno ad opporsi attivamente ad ogni tentativo di coartazione e di ingerenza da parte di uno o più imperi ».

« L'Unione Sovietica e Cuba appoggiano l'azione di liberazione nazionale dei popoli e una pace stabile. I due partiti sono intrinsecamente contrari al revisionismo di destra che tenta di indebolire le tendenze egemoniche e staliniste, contrastanti con il corso internazionalista elaborato collettivamente dai partiti comunisti ».

« Il rafforzamento dell'unità delle file del movimento comunista mondiale sulla base del marxismo-leninismo è stato e resta un problema di primo ordine e di grande importanza per il rafforzamento dell'intero processo rivoluzionario ».

L'URSS e Cuba « partono dalla premessa che la solidarietà del socialismo mondiale, l'unità, la solidarietà dei Paesi della comunità socialista, saldata dagli indissolubili legami di fratellanza, di solidarietà, di reciproca assistenza e appoggio, rappresentano nella nostra epoca la principale forza rivoluzionaria, che esercita una potente influenza sull'andamento dello sviluppo sociale mondiale ».

« Il Partito comunista e il governo rivoluzionario di Cuba sottolineano con forza la portanza internazionale del dinamico corso di politica estera dell'Unione Sovietica, che si è concretizzato nel successo del programma di pace elaborato dal XXIV congresso del PCUS, il Partito comunista e il governo di Cuba sono pienamente solidali con la politica estera marxista-leninista, conseguentemente classica del PCUS e dello Stato sovietico ».

L'URSS e Cuba condannano il sabotaggio dell'accordo di Parigi, le azioni di quelle forze che impediscono al popolo del Vietnam di realizzare la propria pace, le aspirazioni nazionali. Esse sono solidali con le dichiarazioni del governo della RDTV e del GRP della Repubblica del Vietnam del Sud, le quali esigono una rigorosa attuazione dell'accordo di Parigi da parte di tutti i suoi firmatari. I due Paesi hanno sottolineato nella dichiarazione di solidarietà la soluzione di pace del conflitto del Medio Oriente e premono il completo ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967; il riconoscimento dei legittimi diritti del popolo arabo di Palestina ».

L'Unione Sovietica e Cuba rilevano con profonda soddisfazione le azioni concrete dei Paesi della comunità socialista portano a mutamenti sempre più sostanziali in direzione della cooperazione di pace in Europa ». Esse ritengono che la conferenza pan-europea debba concludersi con l'adozione di larghi decisioni che avvinco il

corso degli avvenimenti europei nel sicuro alveo della pace e della cooperazione. « Un nuovo utile passo nella stessa direzione possono vedersi le decisioni concrete sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti dell'Europa centrale, su cui è in corso il negoziato a Vienna ».

L'Unione Sovietica e Cuba si pronunciano affinché nella politica di cooperazione, nelle altre parti del mondo, si affermino saldamente nei rapporti fra gli Stati i principi di eguaglianza, di rispetto della sovranità, di integrità territoriale, della rinuncia all'impiego della forza o alla minaccia della forza. L'URSS e Cuba condannano peraltro la politica imperialistica di ingerenza negli affari interni dei popoli dell'America Latina ».

L'Unione Sovietica e Cuba condannano il terrore di massa della giunta militare fascista in Cile, esortando i patrioti di questo Paese a richiedere la liberazione di Luis Corvalan e le altre vittime del terrore.

« La dichiarazione sotto-linea: « L'amicizia sovietico-cubana e l'internazionalismo socialista ».

Il PCUS e il PC di Cuba, legati dalla identità dei fini e delle vedute, dall'incrollabile fedeltà al marxismo-leninismo e all'internazionalismo socialista, faranno anche in avvenire tutto il necessario per rafforzare la cooperazione sovietico-cubana per il bene comune dei due Paesi, della comunità socialista, della causa della pace e del comunismo ».



SANTIAGO — La repressione dei militari nelle strade

La sanguinosa repressione fascista

# Nuovo eccidio in Cile: quattro patrioti uccisi dai militari

Il sen. Kennedy chiede una totale revisione della politica USA verso la giunta che continua a calpestare i diritti dell'uomo

SANTIAGO DEL CILE, 4. — Quattro patrioti cileni, che erano già in stato d'arresto, sono stati assassinati dal loro aguzzini. Il pretesto dell'uccisione è il solito: un tentativo di fuga. L'annuncio è stato dato ieri sera da un portavoce militare, che non ha fornito il nome degli assassinati: l'eccidio è avvenuto giovedì a Puerto Montt.

Il portavoce ha anche detto che le forze armate hanno ricevuto l'ordine di usare « il massimo rigore », poiché ci sono stati « numerosi attentati contro i militari ». Dietro a queste parole risulta evidente un ulteriore intensificarsi della repressione, il cui drammatico significato è stato colto ieri a Washington dal sen. Edward Kennedy, il quale in una dichiarazione ha chiesto « una radicale revisione della politica americana nei confronti della giunta cilena ».

Kennedy, che è presidente della sottocommissione del Senato per i profughi, ha infatti detto che « a quattro mesi dal rovesciamento violento del governo di Allende, la giunta prosegue nelle sue brutali politiche di terrore ». Per questo egli ha invitato Nixon « a condizionare qualsiasi assistenza economica - militare americana al rispetto da parte della giunta dei diritti dell'uomo e al ristabilimento del governo costituzionale cileno ».

Il segretario della DC, dal canto suo, si è incontrato con i capi gruppo parlamentari, Piccoli e Bartolomei, con i ministri Ferrari Aggradi, De Mita, Colombo, Donat Cattin e con il sottosegretario Morlino. In via ufficiosa gli ambienti della segreteria dc, sulla scorta del resto, quando aveva detto che « in questi giorni scorsi, continuano a sostenere che la segreteria dello « Scudo crociato » sta continuando nella sua opera « intesa a confermare e sviluppare le decisioni prese all'unanimità nel « vertice » dell'11 dicembre ».

L'agenzia Parlamento, che fa capo all'on. Andreotti, ha scelti i tratti più critici di crisi di governo circolate in questi giorni. Secondo Andreotti, se il PSI insistesse nella propria richiesta di una politica che parta dalla esigenza dei prezzi politici per alcuni prodotti, si andrebbe alle dimissioni di La Malfa. Dopo aver formulato altre ipotesi di possibili aperture di crisi, gli Andreotti accennano alla possibilità di un monocolore dc: « ma tale formula, aggiungono, non potrebbe essere che di transizione; dovrebbe sboccare prima o poi in una nuova consultazione popolare politica » (essi si dichiarano contrari a questa ipotesi, e non dicono, d'altra parte, da chi oggi essa sarebbe coldeggiata).

A proposito della questione dei prezzi, il segretario generale aggiunto della CGIL, Boni, socialista, ha dichiarato che occorre scegliere « fra l'onere per la collettività dei prezzi politici per alcuni generi alimentari di largo consumo (pane, pasta, olio, latte, ecc.) e il costo certamente più alto per la collettività di un aumento generalizzato dei prezzi e relative reazioni dei sindacati e dei lavoratori ».

Agli effetti di una comprensione della dialettica che si esprimerà nel « vertice » qua-

Il PCI solleva in Parlamento

# Il PCI solleva in Parlamento

Il partito, risultando assai indicativo alcune prese di posizione di esponenti del partito governativo. In molte dichiarazioni viene sottolineata la pesantezza dell'atmosfera della vigilia. Secondo l'on. Manca, della segreteria del PSI, per esempio, il « vertice » parte dai problemi economici « ma si allarga al quadro politico complessivo che mostra segni di deterioramento » anche per l'impressione del Paese di tendenze all'emarginazione dei socialisti. L'esponente socialista ha aggiunto che « le condizioni per una ragionevole intesa sulla politica economica possono esserci »: il problema è di volontà politica, e non vorremmo che chi ha scelto di andare al referendum - sostiene Manca - « oggi pensando di aver commesso un errore fatale, e che tenendo di perdere la prova punti a una drammatizzazione della situazione, per creare il clima di crociata politica e religiosa ». Per smentire questa ipotesi, la DC deve assumersi le sue responsabilità, « abbandonando il ruolo di passiva mediazione che può nascondere l'intenzione di far lavorare in una improduttiva attesa a Genova del negoziato di condizioni per dare poi libero sviluppo al proprio disegno integralista ».

I socialisti, in sostanza, invitano i repubblicani a non esasperare certi contrasti che dividono i due partiti e che potrebbero essere sfruttati strumentalmente (e per fini ben diversi da quelli ufficialmente dichiarati dall'attuale segreteria di altri partiti, della segreteria del PRI, il quale, nella sostanza, dello stesso avviso. Se i partiti della maggioranza - egli dice - e primo fra tutti la DC, « non perseguono, nell'immunità del referendum, lo scopo di allentare la tensione del Paese, debbono trovare in occasione del « vertice » il modo di superare gli ostacoli che si frappongono alla continuazione dell'opera di governo ». Secondo il dirigente repubblicano, anche la proposta dei prezzi politici per alcune merci avanzata dai socialisti potrebbe essere presa in considerazione « nelle motivazioni che la ispirano ».

L'on. Gallo, della sinistra dc, ha affermato che il « vertice » dovrebbe portare ad alcuni « passi concreti e significativi » verso qualcosa delle direzioni « indicate in questi giorni dai sindacati o dai più responsabili esponenti politici ». « Il cosiddetto senso dello Stato - ha detto Gallo - potrà essere pienamente reintegrato nella coscienza comune dello Stato ad ogni livello di responsabilità, saprà tener fede, per primo, ai propri impegni ».

L'on. De Martino, segretario del PSI, in una lettera all'Espresso, ha scritto che il suo partito è stato contrario alla soluzione data alla crisi della presidenza dell'Alfo Romeo. « Non ho affatto concordato - precisa De Martino - con il presidente del Consiglio e con nessun altro la nomina del dott. Guani a presidente dell'Alfo Romeo e del dott. Moro a direttore generale ». Il PSI ha espresso il « disappunto » per l'estromissione di Laurighi « e per il modo in cui ciò è avvenuto ». La soluzione cui poi si è giunti « rientra esclusivamente nella responsabilità dell'IRI e delle Partecipazioni statali ».

Il presidente algerino per una politica nuova verso i paesi afro-asiatici

# BUMEDIEN: L'EUROPA DEVE RESPINGERE I PIANI EGEMONICI DEGLI STATI UNITI

La conferenza di Washington punta a un inammissibile « protettorato » sia sui paesi consumatori che su quelli produttori di greggio — I prezzi del petrolio e quelli delle materie prime — Per un'Europa « indipendente e aperta ai suoi vicini »

PARIGI, 4. — Nel momento in cui i ministri degli Esteri dei paesi comunitari si riuniscono a Bruxelles per discutere alcuni punti di convergenza per affrontare nel modo più coordinato possibile la conferenza petrolifera di Washington, il presidente algerino Bumedièn denuncia con vigore, in una intervista esclusiva a « Le Monde », i piani egemonici americani e mette in guardia l'Europa contro gli atteggiamenti negativi che l'accettazione di questi piani potrebbe avere per le relazioni tra i paesi produttori e i paesi europei consumatori di petrolio.

« Il presidente Bumedièn afferma il quotidiano parigino della sera, c'è quella di una « iniziativa di Nixon in realtà Bumedièn sa benissimo che, a parte la Francia, la cui risposta a Nixon verrà resa nota mercoledì prossimo, tutti gli altri governi della comunità hanno già accettato il principio della conferenza di Washington. Egli dunque non preme sui governi europei perché si riannuncino una decisione già presa, ma li invita a non piegarsi davanti al grosso bastione americano ».

Il discorso di Bumedièn è tanto più importante in quanto egli parla non come presidente algerino bensì come presidente in carica del movimento dei non allineati.

« In primo luogo - afferma Bumedièn - gli Stati Uniti vorrebbero riprendere la guida del campo dell'energia e installare un protettorato sia sui paesi consumatori che sui paesi produttori di petrolio. Essi vorrebbero anche impedire lo sviluppo di una politica di Stato a Stato fondata su impegni reciproci a lunga scadenza. Infine, gli Stati Uniti cercano di salvare le società petrolifere internazionali e di preservare i loro favolosi profitti ».

Questo, secondo Bumedièn, è lo scopo della conferenza convocata da Nixon a Washington il prossimo 11 febbraio. Gli europei, dal canto loro, hanno attualmente la possibilità di « gettare le basi di una cooperazione a lunga scadenza che garantirebbe i loro approvvigionamenti in petrolio per venticinque anni in cambio della loro partecipazione allo sviluppo di una regione che è un punto di incontro di due civiltà ». Il problema è di scelta. « Se gli europei si piegano davanti al grosso bastione americano essi perderanno ancora una volta un'occasione storica: quella di intendersi direttamente col mondo di cui hanno bisogno e che ha bisogno di loro ».

A questo punto, sollecitato a parlare dell'attuale prezzo del petrolio, Bumedièn ricorda all'intervistatore alcune verità troppo spesso dimenticate dagli interessati. Il boom economico dell'Occidente è stato alimentato dal petrolio del Medio Oriente, « sacrificio del lavoro dei popoli occidentali ma anche dello sfruttamento imposto ai paesi detti del Terzo Mondo. Ancora oggi, per ogni barile estratto, il paese produttore ricava meno della metà dei profitti derivanti dal raffinamento, dal trasporto, dalla distribuzione e soprattutto dalla fiscalità ».

Oggi i paesi produttori di petrolio chiedono che le loro materie prime servano al loro sviluppo attraverso una cooperazione con i paesi industrializzati e sulla base della complementarità. I paesi consumatori dicono che il prezzo del greggio dovrebbe diminuire. Ma questi paesi sono pronti a diminuire il prezzo dei loro prodotti industriali e quelli di artiglieria. Al Cairo, tuttavia, tali scontri non vengono drammatizzati. Si crede che il governo di Damasco si stia orientando anch'esso verso un accordo con Israele, dopo aver ottenuto, durante il viaggio del presidente Assad nel Kuwait e nell'Arabia Saudita, l'assicurazione che l'Arabia Saudita non continuerà a fornire la Siria con petrolio. La Francia ha proposto, nel quadro dell'ONU, una discussione sui problemi dell'energia. « Proposta interessante ma incompleta ». La discussione del solo problema dell'energia non permetterebbe di andare al fondo delle cose. E per andare al fondo delle cose bisogna « definire una politica nuova ». Perché i paesi ricchi « non avrebbero il coraggio di ammettere che in passato ci hanno sfruttato e che è venuto il momento di sostituire la cooperazione allo sfruttamento? Questo è il prezzo dell'avvenire dell'umanità ».

Il problema non è dunque quello di far abbassare il prezzo del petrolio ma quello di aiutare i paesi produttori di rame, di ferro e altre materie prime a rivalorizzare i loro prodotti. Il che implica una più stretta cooperazione ara-

bo-africana che dovrebbe avere come legame permanente il petrolio.

Bumedièn prevede, in questo quadro, un calendario di incontri dai quali potrebbe scaturire un nuovo patto del mondo arabo-africano: vertice tra i paesi arabi ed africani in primo luogo; conferenza arabo-europea alle seguite e per finire, conferenza euro-arabo-africana.

Tuttavia, osserva Bumedièn, di che cosa si discuterebbe in un incontro tra paesi europei e paesi arabi? Questo è un punto da chiarire prima. Gli arabi sono aperti e disponibili a questo incontro ma gli europei « sono pronti ad agire nel quadro di una Europa indipendente e aperta ai suoi vicini? L'Europa è matura per fare questo passo? ». Se sì, allora si tratterebbe di un avvenimento considerevole. Purtroppo, conclude Bumedièn, gli europei non si muovono e se persistessero nel loro immobilismo, c'è da temere che gli americani avranno partita vinta ».

C'è, in queste ultime parole, un sottile riferimento alla politica di operaie per l'indipendenza del loro continente e per quella del Terzo Mondo, su un piano di complementarità, anziché ricadere sotto il pesante controllo americano.

Augusto Pancaldi

Mentre sul fronte del Golan si spara

# Fra Siria e Israele sarebbero in corso trattative segrete

IL CAIRO, 4. — Le truppe israeliane hanno completato il ritiro da un'altra porzione dei territori sulla riva ovest del Canale di Suez, dopo aver fatto saltare sette basi missilistiche. I 260 km. quadrati sgomberati sono stati consegnati alle truppe dell'ONU, che domani mattina li restituiranno agli egiziani. La applicazione del piano per la separazione delle forze su questo fronte procede quindi in modo sollecito e senza incidenti. Diversa è invece la situazione sul fronte siriano-israeliano. Qui, per il decimo giorno consecutivo, sono stati intensi i duelli di artiglieria. Al Cairo, tuttavia, tali scontri non vengono drammatizzati. Si crede che il governo di Damasco si stia orientando anch'esso verso un accordo con Israele, dopo aver ottenuto, durante il viaggio del presidente Assad nel Kuwait e nell'Arabia Saudita, l'assicurazione che l'Arabia Saudita non continuerà a fornire la Siria con petrolio. La Francia ha proposto, nel quadro dell'ONU, una discussione sui problemi dell'energia. « Proposta interessante ma incompleta ». La discussione del solo problema dell'energia non permetterebbe di andare al fondo delle cose. E per andare al fondo delle cose bisogna « definire una politica nuova ». Perché i paesi ricchi « non avrebbero il coraggio di ammettere che in passato ci hanno sfruttato e che è venuto il momento di sostituire la cooperazione allo sfruttamento? Questo è il prezzo dell'avvenire dell'umanità ».

Il problema non è dunque quello di far abbassare il prezzo del petrolio ma quello di aiutare i paesi produttori di rame, di ferro e altre materie prime a rivalorizzare i loro prodotti. Il che implica una più stretta cooperazione ara-

Una vasta mole di documenti

(Dalla prima pagina)

parte con Almerighi i pretori di Genova, che si sono congedati con l'indagine, e il pretore dott. Carlo Brusco.

La composizione del « triumvirato » è stata l'unica notizia di una certa importanza al cronista. Almerighi, alle nostre insistenze per avere qualche precisazione sulle notizie che trapelano, ha dichiarato che il « vertice » è un'imponente mole di lavoro, che vorremmo svolgere nel più stretto segreto istruttorio. Almerighi, a quanto poi è trapelato in via asfittica, si riferiva ad un episodio assai grave. Una notizia trapelata a Roma avrebbe permesso a una organizzazione del petrolio di una certa importanza di ottenere per togliere l'impedimento ai pretori, non mancano peraltro voci allarmanti sul possibile, improvviso e anticorrotto del capitano di giustizia generale Francesco Cocco. Cocco (ben noto a Genova dove ha retto la procura della Repubblica) potrebbe essere il nuovo capo del « vertice ».

Il petroliere, rivolto ad un socio, esclamerebbe: « Questi pretori stanno esagerando ». L'altra voce replicherebbe: « Certo: lo diremo a Roma ». Subito dopo questa telefonata, sarebbe giunto a Genova un « messo » romano che si sarebbe recato a parlare con il Garzone. Lo stesso personaggio sarebbe stato notato a Genova, presso Garzone, all'inizio della clamorosa indagine di Garzone, che ha fatto della Tribuna perquisizione gli stabilimenti e la grande villa seicentesca abitata dal Garzone.

Un punto di partenza

(Dalla prima pagina)

La posizione tradizionale del nostro paese perché, come ha detto il ministro degli Esteri dell'Arabia Saudita, « l'Arabia Saudita è una collaboratrice. E che tutto non si limiti alle « buone parole » è dimostrato dall'impegno di Damasco a non rinunciare a Riad che prevede la possibilità di cospicue forniture di petrolio in cambio di una altrettanto cospicua partecipazione dell'Italia allo sviluppo di quel paese ».

Tale impegno costituisce un po' il simbolo dei nuovi rapporti che possono essere costruiti con l'Arabia Saudita, un paese produttore di petrolio e più in generale con i paesi produttori di materie prime. L'aspettativa è di un rapporto di politica economica stabile e duratura, « in politica non si può che presupporre una disponibilità italiana ed europea a comprendere le esigenze reali di un mondo che produce materie prime in tante cose, è tuttavia unito nell'affermare la necessità di una sistemazione dell'area mediorientale che escluda da una parte i principati e dai territori occupati con la forza e dall'altra qualsiasi ruolo dominante di Israele. E' economico nel senso che deve partire dal riconoscimento di un fatto: il disordine del sistema monetario e le spinte inflazionistiche in atto in tutto il mondo capitalistico impongono un superamento del mondo arabo ». In particolare, con i paesi produttori di petrolio, « si deve creare un « regime di scambio » stabile con i paesi produttori di petrolio, se non si vuole rimanere tutti prigionieri di una guerra che finirebbe per rendere l'intero ingovernabile la situazione ».

Da parte italiana ci si è dichiarati disposti a trarre le necessarie conseguenze da un tale discorso. Si tratta di decidere, adesso, fino a qual punto una tale affermazione di disponibilità si tradurrà in concreto indirizzo politico. Un primo test verrà dalla riunione di Washington convocata da Nixon per « coordinare l'azione dei principali paesi consumatori di petrolio. Nel corso di questa riunione abbiamo trovato, salvo nell'Iran, una diffidenza assai marcata e diffusa. Si teme infatti che da essa possa emergere un « fronte » di petrolio egiziano. La notizia è stata resa nota oggi da fonti egiziane, citata dall'AP, ma non è stata ufficialmente confermata nella capitale dell'URSS.

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
Condirettore LUCA FAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Incritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma  
L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4533

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma, via del Teatro, 19 - Telefonata 4950331 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4950335 - 4950336 - 4950337 - 4950338 - 4950339 - 4950340 - 4950341 - 4950342 - 4950343 - 4950344 - 4950345 - 4950346 - 4950347 - 4950348 - 4950349 - 4950350**

**ABBONAMENTI** (veramente su c/c postale n. 3/5531 intestato in Amministrazione dell'Unità, viale Partecipazioni Statali, 19 - 00185 Roma) ITALIA ann. 22.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO ann. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.900. C.C. L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA ann. 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.500. ESTERO ann. 41.000, semestre 21.100, trimestre 10.900. PUBBLICITA': Concessionarie esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina, n. 29 e sue succursali in Italia - Telefoni 688.544, 688.545, 688.546, 688.547, 688.548, 688.549, 688.550, 688.551, 688.552, 688.553, 688.554, 688.555, 688.556, 688.557, 688.558, 688.559, 688.560, 688.561, 688.562, 688.563, 688.564, 688.565, 688.566, 688.567, 688.568, 688.569, 688.570, 688.571, 688.572, 688.573, 688.574, 688.575, 688.576, 688.577, 688.578, 688.579, 688.580, 688.581, 688.582, 688.583, 688.584, 688.585, 688.586, 688.587, 688.588, 688.589, 688.590, 688.591, 688.592, 688.593, 688.594, 688.595, 688.596, 688.597, 688.598, 688.599, 688.600, 688.601, 688.602, 688.603, 688.604, 688.605, 688.606, 688.607, 688.608, 688.609, 688.610, 688.611, 688.612, 688.613, 688.614, 688.615, 688.616, 688.617, 688.618, 688.619, 688.620, 688.621, 688.622, 688.623, 688.624, 688.625, 688.626, 688.627, 688.628, 688.629, 688.630, 688.631, 688.632, 688.633, 688.634, 688.635, 688.636, 688.637, 688.638, 688.639, 688.640, 688.641, 688.642, 688.643, 688.644, 688.645, 688.646, 688.647, 688.648, 688.649, 688.650, 688.651, 688.652, 688.653, 688.654, 688.655, 688.656, 688.657, 688.658, 688.659, 688.660, 688.661, 688.662, 688.663, 688.664, 688.665, 688.666, 688.667, 688.668, 688.669, 688.670, 688.671, 688.672, 688.673, 688.674, 688.675, 688.676, 688.677, 688.678, 688.679, 688.680, 688.681, 688.682, 688.683, 688.684, 688.685, 688.686, 688.687, 688.688, 688.689, 688.690, 688.691, 688.692, 688.693, 688.694, 688.695, 688.696, 688.697, 688.698, 688.699, 688.700, 688.701, 688.702, 688.703, 688.704, 688.705, 688.706, 688.707, 688.708, 688.709, 688.710, 688.711, 688.712, 688.713, 688.714, 688.715, 688.716, 688.717, 688.718, 688.719, 688.720, 688.721, 688.722, 688.723, 688.724, 688.725, 688.726, 688.727, 688.728, 688.729, 688.730, 688.731, 688.732, 688.733, 688.734, 688.735, 688.736, 688.737, 688.738, 688.739, 688.740, 688.741, 688.742, 688.743, 688.744, 688.745, 688.746, 688.747, 688.748, 688.749, 688.750, 688.751, 688.752, 688.753, 688.754, 688.755, 688.756, 688.757, 688.758, 688.759, 688.760, 688.761, 688.762, 688.763, 688.764, 688.765, 688.766, 688.767, 688.768, 688.769, 688.770, 688.771, 688.772, 688.773, 688.774, 688.775, 688.776, 688.777, 688.778, 688.779, 688.780, 688.781, 688.782, 688.783, 688.784, 688.785, 688.786, 688.787, 688.788, 688.789, 688.790, 688.791, 688.792, 688.793, 688.794, 688.795, 688.796, 688.797, 688.798, 688.799, 688.800, 688.801, 688.802, 688.803, 688.804, 688.805, 688.806, 688.807, 688.808, 688.809, 688.810, 688.811, 688.812, 688.813, 688.814, 688.815, 688.816, 688.817, 688.818, 688.819, 688.820, 688.821, 688.822, 688.823, 688.824, 688.825, 688.826, 688.827, 688.828, 688.829, 688.830, 688.831, 688.832, 688.833, 688.834, 688.835, 688.836, 688.837, 688.838, 688.839, 688.840, 688.841, 688.842, 688.843, 688.844, 688.845, 688.846, 688.847, 688.848, 688.849, 688.850, 688.851, 688.852, 688.853, 688.854, 688.855, 688.856, 688.857, 688.858, 688.859, 688.860, 688.861, 688.862, 688.863, 688.864, 688.865, 688.866, 688.867, 688.868, 688.869, 688.870, 688.871, 688.872, 688.873, 688.874, 688.875, 688.876, 688.877, 688.878, 688.879, 688.880, 688.881, 688.882, 688.883, 688.884, 688.885, 688.886, 688.887, 688.888, 688.889, 688.890, 688.891, 688.892, 688.893, 688.894, 688.895, 688.896, 688.897, 688.898, 688.899, 688.900, 688.901, 688.902, 688.903, 688.904, 688.905, 688.906, 688.907, 688.908, 688.909, 688.910, 688.911, 688.912, 688.913, 688.914, 688.915, 688.916, 688.917, 688.918, 688.919, 688.920, 688.921, 688.922, 688.923, 688.924, 688.925, 688.926, 688.927, 688.928, 688.929, 688.930, 688.931, 688.932, 688.933, 688.934, 688.935, 688.936, 688.937, 688.938, 688.939, 688.940, 688.941, 688.942, 688.943, 688.944, 688.945, 688.946, 688.947, 688.948, 688.949, 688.950, 688.951, 688.952, 688.953, 688.954, 688.955, 688.956, 688.957, 688.958, 688.959, 688.960, 688.961, 688.962, 688.963, 688.964, 688.965, 688.966, 688.967, 688.968, 688.969, 688.970, 688.971, 688.972, 688.973, 688.974, 688.975, 688.976, 688.977, 688.978, 688.979, 688.980, 688.981, 688.982, 688.983, 688.984, 688.985, 688.986, 688.987, 688.988, 688.989, 688.990, 688.991, 688.992, 688.993, 688.994, 688.995, 688.996, 688.997, 688.998, 688.999, 688.1000

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Teatro, 19